

C.UFO.M MAGAZINE

Numero **02** C.UFO.M Magazine

UFO SI! UFO NO! ATTACCO AGLI UFO!

- ALIENI NEL SISTEMA SOLARE
AMICI O NEMICI?
- IMPATTO PSICOLOGICO
IN IPOTESI DI CIVILTÀ EXTRATERRESTRI II

- QUANTO C'E' DI SACRO NELLA BIBBIA
- LA STORIA CANCELLA LA STORIA
- ANTICHI ASTRONAUTI PARTE I
- SCIE CHIMICHE PARTE II
- UFO ROMA 12 APRILE 2015
- TEXAS 1965 LO SCERIFFO GUARITO
DA UN UFO
- STRANI FENOMENI NEI CIELI DELLA
CASTELLANZA E DINTORNI
- PRIMO CONVEGNO DI UFOLOGIA
CITTÀ DI POMEZIA: UN SUCCESSO
TRAVOLGENTE!

Sommario

- 12 Ufo si! Ufo no! Attacco agli ufo
- 19 Alieni nel sistema solare
Amici o Nemici?
- 25 Impatto Psicologico in
ipotesi di vita extraterrestri II
- 28 Quanto c'è di sacro
nella Bibbia
- 31 La storia cancella
la storia
- 33 Antichi astronauti parte II
- 35 Scie chimiche parte II
- 37 Ufo roma 12 Aprile 2015
- 41 Texas 1965
Lo sceriffo guarito dall'UFO
- 45 Primo convegno di Ufologia
Città di Pomezia
- 41 Strani fenomeni nei cieli di Castellana
e dintorni

Rubriche

- 3 L'Opinione
- 6 News
- 48 L'Angolo della Posta
- 51 Angolo delle Analisi



c.UFO.m Magazine

il c.UFO.m. Magazine è un notiziario non periodico realizzato dal: Centro Ufologico Mediterraneo

A cura di:

dott. Angelo Carannante
ing. Ennio Piccaluga

Progetto Grafico:

Staff C.UFO.M

Hanno contribuito alla

realizzazione di questo numero:

Nino Capobianco, Angelo Carannante, Pompeo de Franco, Raffaele Di Grazia, Angela Di Maio, Giuseppe Di Stadio, Angelo Maggioni, Ennio Piccaluga, Giovanni Pizzi, Candiani Omar.

E' vietata la riproduzione dei contenuti del notiziario senza la necessaria autorizzazione del c.UFO.m.

La responsabilità dei tesi e delle immagini pubblicate è imputabile ai soli autori.

CUFOM magazine è un notiziario edita senza scopo di lucro, senza una periodicità fissa e programmata, la cui diffusione avviene solo mediante internet o comunque canali telematici, email e download. I contenuti e gli articoli in essa pubblicati sono di esclusiva proprietà degli autori e della Associazione CUFOM, Centro Ufologico Mediterraneo, che ne cura la realizzazione all'interno dell'attività associativa. Stante la natura dello stesso, così come previsto dall'art. 3-bis del DL 18 maggio 2012, n. 63, il presente notiziario rientra tra quelle non soggette agli obblighi stabiliti dall'articolo 5 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, dall'articolo 1 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, e dall'articolo 16 della legge 7 marzo 2001, n. 62, e ad esso non si applicano le disposizioni di cui alla delibera dell'AGCOM n. 666/08/CONS del 26 novembre 2008, e successive modificazioni



Alla conquista degli asteroidi

Di Ennio Piccaluga

E' in atto da diversi anni una gara non dichiarata per conquistare gli asteroidi del nostro Sistema Solare. Non c'è potenza spaziale che non sia scesa in campo, dagli Stati Uniti (Nasa) all'Esa (l'ente spaziale russo-europeo), dal Giappone (Jaxa) all'India (ISRO), senza escludere il Canada e la Cina che in merito ci riserberà sicuramente qualche sorpresa. All'uomo della strada questo interesse potrebbe sembrare esagerato, ma nessuno investe soldi e risorse per niente. E' vero, lo studio di questi corpi celesti potrebbe dare molte risposte agli scienziati sulla genesi del nostro sistema planetario, ma pensate davvero che ciò possa giustificare tanto dispendio di energie? Viene da se che c'è una specie di corsa all'oro per cercare di appropriarsi di questi asteroidi, piantarci sopra la propria bandiera e sfruttarli dal punto di vista minerario. Pensate alla possibilità di scoprire un diamante di migliaia di tonnellate, o una riserva aurea spaziale dalle ciclopiche dimensioni. Niente da eccepire, ovviamente, e che sia competizione pacifica. C'è solo un "ma": ma gli alieni dove li mettiamo? Se ci sono e viaggiano nel Cosmo, sono senz'altro molto più evoluti di noi. Se sono

più evoluti, necessitano anch'essi di risorse minerarie e sono, sicuramente più di noi, in grado di estrarle dai "sassi spaziali". Potremmo quindi trovarceli come concorrenti in quest' assalto agli asteroidi. Le solite fantasie di noi ufologi? Sembrerebbe proprio di no, come dimostrato sull'articolo pubblicato su questo numero. Pare proprio che la ricerca delle prove dell'esistenza degli alieni si debbano spostare nello spazio e che si dovrà scendere a compromessi (o accontentarsi degli scarti) con "qualcuno" che è la fuori. Qualcuno di cui si è sempre e pervicacemente negata l'esistenza ma che ora sembra dirci con chiarezza "siamo qui". E' strana la sorte di noi ufologi: indaghiamo su qualcosa di cui fermamente vorremmo dimostrare l'esistenza, ma nello stesso tempo temiamo di vincere questa sfida per i risvolti che da ciò potrebbero derivare. A voi il giudizio finale.

piccalugaennio@gmail.com

L'Opinione



Di Angelo Carannante

Siamo di nuovo qui. A distanza di alcuni mesi dal "C.UFO.M. Magazine" n. 1, eccoci di nuovo. Dunque, un appuntamento che si rinnova e che speriamo diventi una tradizione ed un punto fermo nella nostra attività di Centro Ufologico impegnato in prima linea. Purtroppo, ahinoi, in Italia i centri ufologici latitano. E gli scettici da tempo sono alla controffensiva con continui attacchi, anche travestendosi da ufologi, ovviamente pseudo e anche peggio. Non a caso, ho avvertito l'esigenza di scrivere un articolo in proposito "Ufo sì, ufo no. Attacco agli ufo", dando, con i fatti, una bella bastonata a personaggi che stanno infestando il web come cavallette, pur se con poco seguito. Ma veniamo al nostro magazine. Parlavamo del Numero 1 di questo notiziario uscito nel mese di dicembre: al momento in cui sto scrivendo sono quasi 1500 le copie scaricate. Non avendo alle spalle televisioni e grossi mezzi, ed in considerazione del fatto che si tratta di un'iniziativa all'esordio, non c'è che dire: un vero successo. Le donazioni sono state pochissime, a dimostrazione del periodo di crisi nera che attraversa il nostro Paese. Chi lo desiderasse potrà donare in ogni momento a favore della ricerca sugli ufo, dopo il download di questo C.UFO.M. Magazine n. 2. La squadra in pratica è la stessa del numero 1. Dopo i cenni al mio articolo, Ennio Piccaluga mostrerà i risultati a cui siamo giunti fino ad ora con la ricerca di vita intelligente nel cosmo, sospettando un'opera di mappatura di pianeti, comete ed asteroidi da parte di intelligenze extraterrestri. In proposito vi sono immagini giunte dalle sonde spaziali che lasciano sconcertati. All'ultimo momento ho aggiunto, in questo numero 2 di "C.UFO.M. Magazine" un articolo a firma mia, Angelo Maggioni e Pompeo De franco sull'ufo di Roma del 12 aprile 2015 di cui si

è occupato mezzo mondo. Ad oggi, 50.000 visualizzazioni circa su youtube, a pochi giorni dal lancio, se ne sono occupati grandi giornali e siti come quelli del Corriere della Sera, del Messaggero, del Mattino, di Openmindstv, UfoCasebook, ecc. Continua poi il viaggio di Nino Capobianco con il suo Impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri: prima però consigliamo di leggere la prima parte sul n. 1 del notiziario. Pure la prima parte dovrebbe consultare chi vuole godersi il lavoro sulle scie chimiche di Pompeo De Franco. Raffaele Di Grazia racconterà poi la straordinaria storia di uno sceriffo che venne guarito da un ufo, lavoro davvero originale ed imperdibile. Angela Di Maio affronterà l'argomento di presenze aliene nella Bibbia, mentre Giuseppe Di Stadio parlerà di archeologia proibita con interessanti riflessioni, rimproverando la scienza ufficiale che tende a concentrarsi più sulle teorie, ignorando invece i fatti. Di antichi astronauti si occuperà la new entry Giovanni Pizzi che mette a nudo le incongruenze, ancora una volta, della scienza accademica, mostrando quanto invece messo in luce da alcuni astronomi, paleontologi, geologi ecc. Altro nuovo elemento del team di C.UFO.M. Magazine è Candiani Omar che parlerà di avvistamenti ufo nella Castellanza (VA). Ed ancora, news da tutto il mondo, l'angolo delle analisi con Angelo Maggioni, la nuova rubrica "Due passi nel mistero" ed il resoconto sul grande successo del Convegno di Pomezia targato C.UFO.M., con i suoi tanti relatori, e con ospite l'ottimo Ivan Ceci ed il suo Caso Amicizia. Dunque mettetevi comodi e godetevi tutti questi lavori. Sono certo che vi piaceranno moltissimo. Buona lettura.

angelo.carannante40@gmail.com



ULTIME NEWS Notte d'amorosa: segnali extraterrestri già captati più volte?



ARTICOLI PIÙ LETTI

- Una notizia inquietante: Attacco degli alieni negli Usa: 500...
Lena (2014)
- La più grande base aliena d'Europa e in Italia?
Lena (2014)
- Ufo a Roma: video di un grande avvistamento!
Lena (2014)
- Un ufo nei cieli svedesi inseguito da due F-15 Tiger
Lena (2014)
- AGGIORNAMENTO DEL 2 MARZO 2014 - zero perché allo sta...
Lena (2014)
- Gli alieni sono arrivati...
Lena (2014)



Segnala il tuo Avvistamento

Iscriviti al C.UFO.M

Seguiteci sul nostro sito

WWW.CENTROUFOLOGICOMEDITERRANEO.IT

Per segnalarci i tuoi Avvistamenti o per qualsiasi informazione puoi contattarci ai seguenti indirizzi:

**centroufologicomediterraneo@gmail.com ,
angelo.carannante40@gmail.com**

Docente universitario fotografa delle "Fate"



Il Professore John Hyatt, docente universitario di Manchester di 53 anni, ha catturato le incantevoli immagini di quelle che lui sostiene essere "Fate". Queste fotografie sono state scattate a Rossendale Valley! L'esistenza delle Fate è stata per lungo tempo un caso chiuso e designato al regno dei libri per bambini, alle fiabe e ai film Disney. Tuttavia John Hyatt della Manchester Metropolitan University sostiene di avere la prova che queste creature siano vere e che vivano a Rossendale Valley. Egli è direttore dell'Istituto per la ricerca e innovazione nell'Arte e nel Design presso la Manchester Metropolitan University, mentre, negli scorsi due anni, stava fotografando il panorama di Lancashire ha scattato delle immagini di quelle che lui sostiene essere delle minuscole e alate creature. Il

Professor Hyatt ha insistito sull'autenticità delle fotografie, sostenendo di non averle modificate in nessun modo. Ha inoltre affermato che gli adulti che le hanno viste hanno iniziato a nutrire l'idea che, in fondo, le foto potessero essere vere. Il docente sostiene: *"è stato uno shock quando ho visto la foto, e l'ho scattata due volte."* *"Dopo sono uscito, ho scattato delle foto a delle mosche e moscerini e non sembravano essere uguali. Le persone possono decidere da sé cosa siano queste creature. Il messaggio che voglio che arrivi alla gente, è che affrontino la situazione a mente aperta. Io credo che sia una di quelle circostanze in cui si ha la necessità di credere per vedere. Molte persone che le hanno viste hanno detto che, grazie a questo, un po' di magia è entrata nelle loro vite e non ce n'è abbastanza al mondo."*



John Hyatt spiega: *"Noi stereotipiamo tutto, qualsiasi cosa si tratti. Ma, nella vita, ci sono cose più strane delle fate, e la vita cresce ovunque. Io non credo che siano solo piccole versioni di noi umani, che vadano a casa e bevano una tazza di tè a fine giornata. E qualcuno suggerisce abbiano qualche potere speciale. Da quello che io ho potuto vedere, loro si stavano solo divertendo e stavano facendo una piccola danza al tramonto. Si tratta solo di bellissime fotografie e la bellezza può portare le persone a credere."*

Effettivamente le fotografie scattate dal professore sono molto affascinanti e suggestive, ma per quanto siano belle oggi con i moderni strumenti tecnologici di fotomontaggio e fotoritocco si può realizzare al computer qualsiasi cosa. Tuttavia non è possibile escludere a priori l'effettiva genuinità degli scatti fotografici che mostrerebbero la presenza di questi esseri fatati magici nel nostro piano di realtà.

Fonte: *Segnidalcielo (Articolo a cura di Chris Slater e tradotto da Valentina Montevecchi)*

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

Russia: ricercatori registrano la presenza dello Yeti

Lo Yeti, conosciuto come l'abominevole uomo delle nevi, è una misteriosa creatura bipede che sembra nascondersi nelle montagne dell'Asia. Nonostante le numerose spedizioni in regioni montagnose remote della Russia, della Cina e del Nepal, l'esistenza dello Yeti continua ancora oggi a rimanere avvolta nel mistero. In base al gran numero di avvistamenti ben documentati, si ritiene che lo Yeti è veramente un essere muscolare, con uno spesso strato di peli grigio scuro, e con un peso compreso tra 100 e 200 kg. Lo Yeti è un po' più piccolo di statura rispetto al Bigfoot del Nord America, con una media di circa 2 metri di



altezza. Le storie sullo Yeti portano persone, ricercatori e scienziati, ad indagare il fenomeno. E anche se nel 2013 un noto genetista, ha affermato di aver risolto il mistero della Yeti dicendo che era solo un orso polare che si credeva estinto più di 40.000 anni fa, un'altra analisi condotta nel 2014 da altri scienziati rispettabilissimi, screditava la teoria degli orsi polari estinti, perché i campioni esaminati non appartenevano a nessun orso polare e a nessun altro animale conosciuto. La registrazione è avvenuta quando un gruppo di ricercatori della città russa di Adygeysk, ha deciso di dare la caccia alla misteriosa creatura, dopo che un rapporto della televisione locale asseriva di aver avvistato in una remota regione vicina, il famoso Yeti. Dopo aver raggiunto la zona, il team ha intervistato alcuni testimoni che hanno affermato di aver visto lo Yeti. *“Abbiamo sentito camminare in mezzo alla foresta ed eravamo abbastanza sicuri che nessun altro era lì, perché sapevamo per certo che tutti gli altri erano all'interno della casa,”* ha detto Andrei Kazarian, un testimone locale. *“Anche se non abbiamo visto nessuno, qualcuno aveva*

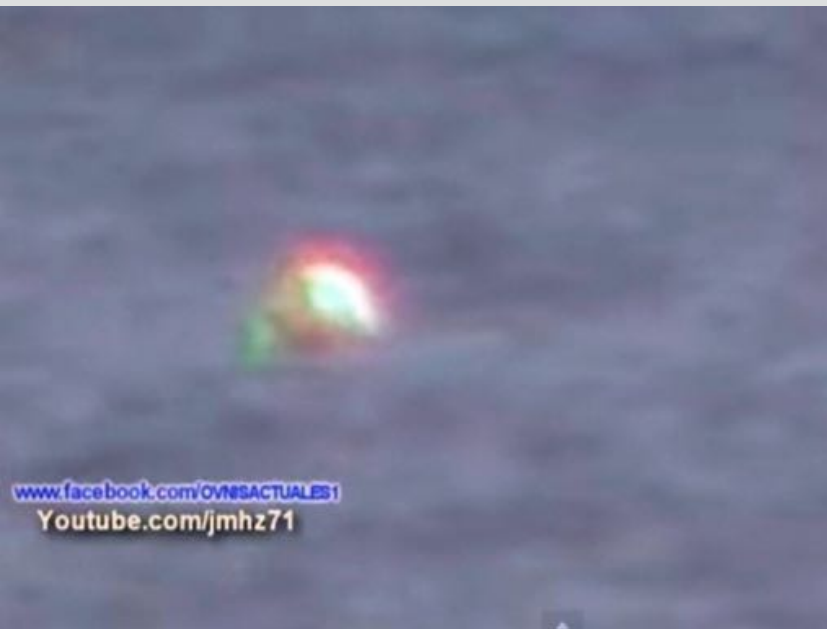
lasciato enormi impronte. Erano di tra i 5-6 cm di profondità e non poteva provenire da un piede umano. Abbiamo preso un calco in gesso delle impronte misteriose e si stima che la creatura probabilmente pesava circa 200 chili “. Altra testimone, la signora Ludmila Hristoforova ha dichiarato: *“Dal cancello si è visto qualcosa di grande e peloso.”* Dopo aver intervistato tutti i testimoni che hanno riferito di aver visto la Yeti, il team di ricerca è andato nel bosco, dove hanno sentito un fruscio nella neve. E 'stato a questo punto che i ricercatori sono stati in grado di videoregistrare la creatura, che appare in mezzo alberi. E mentre la creatura scompare dopo pochi secondi, i ricercatori sono riusciti a fare un calco in gesso di una delle impronte lasciate, che sono stati successivamente consegnate agli

scienziati locali per l'analisi. Anche i teorici della cospirazione hanno agito su questa nuova prova dello Yeti, suggerendo che la Russia vuole tempo nascondere l'esistenza della creatura mitica. Essi si basano sul controverso documentario di Discovery Channel trasmesso il 01 Giugno 2014, dal titolo *“ Yeti: l'assassino abita in Russia”*. Il documentario ipotizza che lo Yeti è stato responsabile della misteriose morti al Passo Dyatlov. L'incidente del passo di Dyatlov riguarda la misteriosa morte di un gruppo di turisti. Il fatto sarebbe avvenuto la notte del 2 febbraio 1959, quando nove escursionisti accampati nella parte settentrionale dei monti Urali hanno trovato la morte per cause rimaste sconosciute. Il fatto avvenne sul versante orientale del Cholat Sjahl (Холат Сял), che in mansi significa montagna dei morti. Il passo montano scena dei fatti è stato da allora rinominato passo di Dyatlov in riferimento al nome

del capo della spedizione, Igor' Dyatlov. L'esploratore Mike Libecki, controverso ricercatore, ha detto che vi sono alcuni aspetti strani nella strage a Passo Dyatlov, che sembrava indicare le prove della presenza di una grande creatura, che era stata coinvolta nell'incidente e che il governo russo ha eliminato i reperti autoptici e altri documenti ufficiali che ne attestavano la presenza. Ovviamente sono solo ipotesi, ma la strage del Passo Dyatlov rimane avvolta nel mistero e nessuno crede che si possa trattare della vendetta di uno Yeti. **Il video ha creato scalpore sui social network, in cui gli scettici credono che questo è un espediente per attrarre turisti verso la zona, mentre tutti coloro che credono all'esistenza dell'enorme bigfoot, hanno sostenuto che questa è la prima prova definitiva dell'esistenza di Yeti.** Il C.UFO.M resta in attesa di ulteriori aggiornamenti e invita tutti i suoi cari lettori e appassionati a guardare la registrazione video al seguente link su YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=0bYysEmSDFA> per farsi una propria idea e opinione in merito anche se crediamo che ci sia un fondo di veridicità su questa vicenda.

Fonte: *Segnidalcielo* (Articolo a cura di Gheorghe Ivanov – Russia)

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)



USO galleggia nelle acque del mare di Tijuana

L'ufologo e skywatcher messicano Emanuel Huza, riporta la notizia che un misterioso oggetto è stato avvistato e ripreso nelle acque del Pacifico, esattamente sulla costa della città di Tijuana (Messico). La misteriosa sfera, dopo essere stato avvistata è stata registrata dalla telecamera di un testimone che si trovava sulla riva del mare nel tardo pomeriggio del 10 Aprile 2015.

Ovviamente molti appassionati di UFO sanno bene che la città di Tijuana è sempre stata al centro di interessanti avvistamenti e il ricercatore Emanuel Huza, avanza l'ipotesi che questo oggetto galleggiante possa essere

un UFO, più precisamente un USO (Unidentified Submerged Object). Il misterioso oggetto era di colore bianco ed emetteva una strana luminescenza, ma sembrava galleggiasse sempre nello stesso punto del mare a poca distanza, circa 80-100 metri dalla spiaggia.

Diverse sono le ipotesi che sono state avanzate sulla natura di questa misteriosa e affascinante sfera luminosa, tra cui una busta, uno squalo, un delfino o balena. Moltissimi esperti e ricercatori, stanno analizzando meglio il filmato di questo curioso oggetto e già si vocifera che possa essere un USO. Per quelli che volessero visionare il filmato di questo straordinario avvistamento il link del video su YouTube è <https://www.youtube.com/watch?v=p1QbxOymwjU>

Fonte: *Segnidalcielo*

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

Andrew Danzinger ex pilota di Obama avvistò un UFO nel 1989

Andrew Danzinger, ex pilota di Obama, ha dichiarato di aver visto un UFO nel 1989 mentre stava volando dal Kansas allo Iowa. “Ho visto una sfera rossa gigante spostarsi parallelamente al mio jet per circa 30 secondi”. Un racconto molto importante e singolare per un avvistamento certamente attendibile, riportato dalle maggiori testate giornalistiche. Andrew Danzinger è stato il pilota del Presidente degli Stati Uniti d’America Barack Obama nel 2008 durante la campagna elettorale. L’uomo sostiene di aver visto una sfera rossa nel 1989 durante un volo, affermando inoltre che la maggior parte dei piloti credono agli UFO.

“Era il 10 aprile del 1989 e mi trovavo a circa 15000 piedi sopra la città di Waterloo situata nello stato di Iowa negli USA. Improvvisamente ho notato un disco bianco che si intravedeva nelle nuvole ed anche il mio capitano si era accorto di questo oggetto. Questo disco si vedeva distintamente ed abbiamo potuto osservarlo per circa 20-30 minuti.”



“Sopra questo disco c’era una palla rossa gigante che volava in parallelo al nostro aereo. Abbiamo iniziato lentamente una graduale discesa e questa sfera sembrava seguire la nostra rotta. Siamo riusciti ad avvistare il misterioso velivolo per circa 30 secondi, fino a quando è scomparso ad una velocità impressionante. Subito dopo la scomparsa di questa sfera rossa riuscivamo ad intravedere nelle nuvole centinaia di luci lampeggianti. Non avevamo mai visto nulla del genere, ma dai racconti di altri piloti eravamo a conoscenza di questi velivoli misteriosi. Siamo certi che quella sfera non appartenesse alla nostro pianeta.”



Fonte: **Segnidalcielo**

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

NASA: gli alieni esistono e li contatteremo



La dottoressa Ellen Stofan capo ricercatrice alla NASA, ha affermato che nei prossimi 10 o 20 anni saremo in grado di trovare gli alieni. Purtroppo per i cultori del mistero non si tratta di “piccoli omini verdi” o dei “grigi” così spesso presenti in alcune note trasmissioni che si occupano di ufologia, bensì di forme primitive di vita biologica.

La dottoressa Stofan ha inoltre affermato: *“sappiamo dove guardare, sappiamo come guardare e in parecchi casi abbiamo anche la tecnologia per farlo”*. Quindi nei prossimi 10 o 20 anni avremo le prove definitive della vita extraterrestre. Il dottor Jeffrey Newmark, direttore del centro di Elio fisica presso la

NASA, aggiunge: *“non è questione di se, ma di quando”* riferendosi a questa possibilità.

Il problema della vita al di fuori dei confini della Terra, e in particolare dei confini del Sistema Solare, è sempre stato motivo di discussione nella comunità scientifica. Enrico Fermi sosteneva, nel suo paradosso, che *“se nell’universo esiste un gran numero di civiltà aliene, perché la loro presenza non si è mai manifestata?”* mentre qualche decennio dopo, l’astronomo e astrofisico statunitense Frank Drake provò a dare un computo matematico alla possibilità di trovare vita su di un altro pianeta tramite la formulazione dell’equazione che porta il suo nome. Questa lunga ma semplice equazione voleva dare la possibilità di riuscire a calcolare statisticamente le civiltà aliene nella nostra Galassia tramite l’utilizzo di diversi parametri (dal numero di stelle al numero di pianeti abitabili). La ricerca di vita extraterrestre è diventata, oltre che ricerca delle condizioni ambientali idonee affinché possa sussistere, vera e propria ricerca in campo biologico. La dottoressa Stofan, geologa presso la NASA afferma: *“Non stiamo parlando di piccoli omini verdi, ma di piccoli microbi”*. Sono ormai disponibili gli strumenti che permetteranno agli scienziati di osservare direttamente la presenza o meno di forme di vita primitive nel nostro Sistema Solare nell’arco di una generazione. John Grunsfeld, amministratore associato della NASA spiega: *“Gli scienziati, hanno potuto stabilire, tramite il telescopio Hubble, che su Ganimede, una luna di Giove, c’è un oceano di acqua salata al di sotto della superficie intrappolato tra due croste di ghiaccio, inoltre l’altra luna di Giove, Europa, e una di Saturno, Encelado, sono ritenute avere un oceano di acqua liquida al di sotto della superficie in contatto diretto con rocce ricche di minerali”*. Questo significa che ci sono le condizioni necessarie affinché possa esserci la vita come noi la conosciamo: la presenza di acqua allo stato liquido, la disponibilità ambientale costante di una fonte di energia/nutimento, la presenza dei principali costituenti biologici come carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e fosforo.

Fonte: **Il Primato Nazionale**

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

La NASA vuol portare sulla Luna un pezzo di asteroide

Anche la Luna potrebbe avere presto un suo mini-satellite. A donarglielo, tra qualche anno, potrebbe essere la stessa agenzia che per prima è riuscita a mandare esseri umani sulla sua superficie. La NASA sta, infatti, progettando di catturare un frammento di asteroide grande circa 4 metri, e di collocarlo in un'orbita stabile intorno al nostro satellite, per poterlo studiare in un secondo momento con personale umano.

La missione spaziale, battezzata "Asteroid Redirect Mission" dovrebbe essere lanciata a partire dal 2020. Robert Lightfoot, Associate Administrator della NASA spiega: "La missione rappresenterà

l'inizio di una nuova era per i viaggi nello spazio. Fornirà, infatti, un'iniziale dimostrazione dell'efficacia di svariate tecnologie, necessarie per mandare astronauti nello spazio profondo, con Marte come obiettivo finale". Lo sbarco sul Pianeta rosso resta, infatti, il sogno proibito delle agenzie spaziali di mezzo mondo. Un viaggio lungo che richiede sfide complesse, sia dal punto di vista tecnologico che per la tutela della salute degli astronauti, che saranno esposti per più di sei mesi a una pioggia incessante di raggi cosmici. Per questi motivi, la NASA ha deciso di procedere gradualmente. La prima tappa sarà inviare una sonda priva di equipaggio su un asteroide. La scelta del corpo celeste avverrà solo nel 2019, un anno prima del lancio previsto per la sonda robotica. Tra i possibili candidati al momento: gli asteroidi "Itokawa", "Bennu" e "2008 EV5".

Dopo aver prelevato un pezzo di roccia celeste, la sonda farà rotta sulla Luna, fino a essere catturata dall'orbita del satellite. Lì resterà con il suo prezioso carico, approfittandone per iniziare a studiarlo, in attesa dell'arrivo dell'uomo. Solo in una fase successiva della missione, infatti, verrà lanciata una seconda navicella con a bordo astronauti. La navicella Orion non sbarcherà sulla Luna. Aggancerà la sonda parcheggiata in orbita intorno al satellite, per consentire agli astronauti nel corso della passeggiata spaziale di prelevare campioni di roccia dell'asteroide, da riportare infine sulla Terra. Tra le nuove tecnologie che verranno testate nella missione ci saranno attrezzature per estrarre minerali dall'asteroide, un nuovo sistema di propulsione che sfrutterà l'energia solare e nuovi equipaggiamenti per gli astronauti, a partire dalle tute spaziali.

La Nasa nel corso della missione sull'asteroide esplorerà anche strategie di difesa da un eventuale impatto cosmico, come deviare la traiettoria del corpo celeste perturbandone, ad esempio, la gravità proprio con il prelievo di materiale roccioso, allo scopo di scongiurare una collisione sulla Terra che si potrebbe tradurre in estinzioni di massa, come già avvenuto ai dinosauri 65 milioni di anni fa.

Fonte: **Il Fatto Quotidiano**

Articolo a cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)



UFO SI! UFO NO! ATTACCO AGLI UFO!

di Angelo Carannante

E' da non poco tempo che si assiste ad un assalto all'arma bianca da parte degli scettici di



Fig 1

ogni risma ed estrazione che si stanno accanendo come non mai contro l'ufologia, i cerchi nel grano, l'archeologia proibita e gli antichi astronauti, ecc. Una vera e propria campagna mediatica. Mai come in questi anni potrebbe valere il famoso detto "La caduta degli dei". Un po', in verità, l'ultra litigioso e per una parte marcio (come in effetti la società) ambiente dell'ufologia, anche italiana, se lo è meritato. E la cosa costituisce un vero e proprio invito a nozze e territorio fertile per i denigratori delle materie di confine. Enumero

alcuni esempi. Una cocente grande disillusione e delusione potrebbe essere stata, per alcuni fautori della teoria degli antichi astronauti, la soluzione mostrata sul canale youtube della National Geographic in merito al trasporto e sistemazione dei "Moai" dell'isola di Pasqua, statue alte

da 2,5 a 10 metri. Il video si può trovare al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=YpNuh-J5lgE>. Effettivamente guardandolo (fig. 1) vengono sciolti tanti dubbi per non dire certezze sul come sono state trasportate le opere da popoli antichi servendosi di numerose persone e funi (fig.2), sconfessando così i sostenitori dell'intervento alieno come il controverso studioso svizzero Erich von Däniken, duramente attaccato dal sito Wired.it <http://www.wired.it/play/cultura/2015/04/03/alieni-isola-pasqua/>,

che certamente non gli ha lesinato critiche durissime. Ma ciò ovviamente non significa che è stata trovata la soluzione a tutti gli enigmi dell'archeologia di confine ivi inclusa quella spaziale. Altro settore dell'ufologia dove gli scettici stanno cercando di fare terra bruciata è quello dei cerchi nel grano, affermando senza mezzi termini che essi sono tutti falsi dal primo fino all'ultimo oppure, a tutto concedere, opera della natura. Vediamo il CICAP e tanti

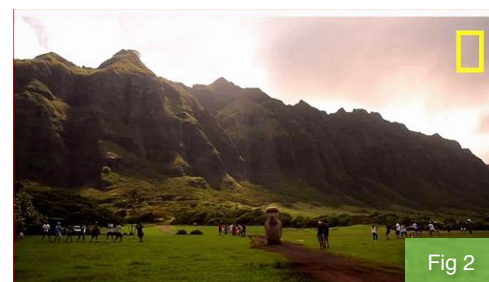


Fig 2

emblematici settori schierati contro gli ufo sempre ed a prescindere, che si affannano a dimostrare che i crop circles sono sempre opera dell'uomo. Essi dimenticano che i veri cerchi nel grano denotano caratteristiche tipiche che li



Fig 3

identificano come opera di misteriose intelligenze rispetto a quelli che ne sono del tutto privi. Ovviamente anche per queste peculiarità fisico chimiche diranno che sono fantasiose invenzioni. Per esempio i veri

letteralmente esplosi, mancanza di impronte all'interno dei disegni, ecc. Maestoso il crop circle di Milk Hill (fig.3) apparso in una notte di pioggia il 12 agosto 2001. Ben 409 cerchi, ed oltre, di mirabile fattura su

L'insieme formava una galassia in piena regola di 280 metri di diametro, una ruota del sole sinistrorsa con sei raggi, così bella ed importante da togliere il fiato agli esperti. Era piovuto ininterrottamente a fiumi, dalle 23 dell'11 agosto alla mezzanotte del 12. Il campo era ancora troppo inzuppato per consentire a chiunque di entrarci...". Credere che delle persone riescano ad appiattire 409 cerchi in un campo trasformato in un acquitrino, appare impossibile. Tuttavia anche l'agroglifo di Milk Hill è contestato. Lo vediamo, tra l'altro, in un lavoro del ricercatore Stefano Panizza che potete vedere collegandovi al seguente link del web: <http://www.cropfiles.it/articoli/MilkHill.pdf>. Premetto che apprezzo il suo lavoro, ma, a

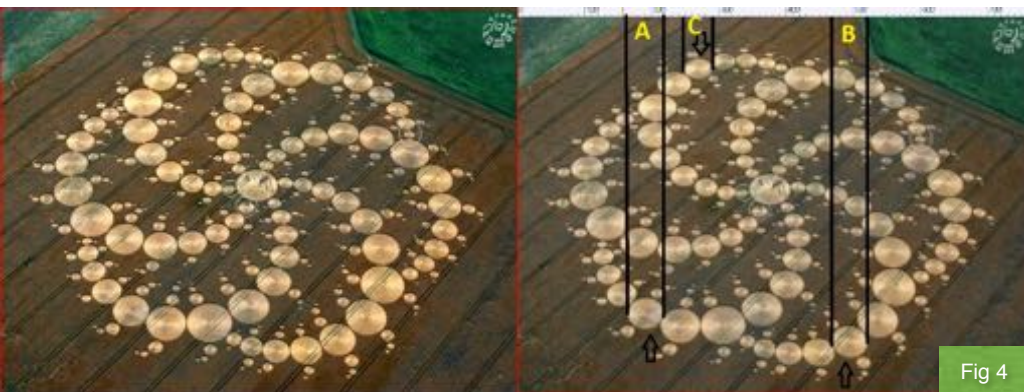


Fig 4

cerchi nel grano hanno le spighe tutte piegate (e non spezzate come avviene in quelli umani) nello stesso verso, presentano dei nodi di espulsione, variazioni fisico chimiche all'interno dei cerchi rispetto all'esterno, insetti

migliaia di metri quadri di terreno. Dal libro di Michael Hesemann "I nuovi cerchi nel grano" leggiamo: "...sei imponenti bracci ricurvi, ciascuno formato da 86 singoli cerchi, circondavano un cerchio centrale di 25 metri di diametro.

mio modesto parere, quanto da lui affermato, mostra dei punti deboli come ad esempio i

ritorniamo all'amico Stefano che non metto ovviamente nella schiera dei fuffoni ultrascectici di

dimensioni proprio per il gioco della prospettiva) situati in punti corrispondenti di due bracci diversi della spirale. E sembrano diversi, lo ripeto, proprio per effetto della prospettiva. Certamente una foto scattata in perpendicolare dall'alto ed in perpendicolare al centro del pittogramma dirimerebbe ogni dubbio. Diciamo che è un po' la stessa situazione che si ha nel calcio quando si deve valutare se un giocatore è o meno in fuorigioco: se la telecamera non è allineata ogni valutazione è contestabile. E poi, sono state tenute presenti le caratteristiche fisico chimiche di cui parlavo sopra? Insomma, con tutto il rispetto per Stefano, trovo la sua analisi, certamente valida per alcuni aspetti, tuttavia monca di tutti i dati che si dovevano considerare. Altra domanda: se, per ipotesi, avesse utilizzato per la sua analisi un'immagine perfettamente perpendicolare, perché non l'ha mostrata? Ora passiamo agli ufo. Sul web, noi del C.UFO.M. veniamo spesso e volentieri attaccati da vari siti "carogna, fuffoni ultrascectici" di cui sopra che cercano di fare opera di demolizione. Per carità ci è capitato di sbagliare e capiterà ancora, ma da qui alla persecuzione ne passa. E ci attaccano finanche se postiamo casi non indagati da noi, ma che abbiamo postato per mera notizia e diritto di cronaca, e su cui ci siamo permessi di dare un'opinione sempre del resto molto cauta ed aperta a tutte le possibilità. Assurdo: ci vogliono



Fig 5

seguenti. Si vedono, tra le fonti da lui citate, alcuni siti notoriamente di scettici con cui è inutile ragionarci perché partono dal solo presupposto che tutto quello che riguarda direttamente o indirettamente l'ufologia è falso. O meglio è giusto solo quanto da loro affermato con un'arroganza sconfinata. Molte volte non si capisce nemmeno quali sono i casi, anche ufologici, da loro ritenuti incontestabili... ammesso che per loro esistano...ma abbiamo seri dubbi in proposito. Non si deve per forza trovare una soluzione anche quando soluzione non c'è. Alla fine paradossalmente sono inspiegabili le teorie di questi scettici proprio insieme ai crop circles ed agli ufo files da loro presi di mira. E sciorinano una serie di teoremi per arrivare al loro risultato già fissato in partenza prima del ragionamento se così lo vogliamo chiamare. Ma

cui sopra, ma che ritengo persona abbastanza imparziale tra le opposte fazioni. Ebbene, come fa Panizza a considerare attendibile una suddivisione del cerchio di Milk Hill in tre parti ideali e dire che sono imprecise? Se si è servito della foto che egli mostra (fig.4) allora il ragionamento induttivo che propone, a mio avviso, è errato, in quanto la foto stessa non è stata scattata da un punto dall'alto corrispondente esattamente al centro del cerchio di Milk Hill vale a dire precisamente in perpendicolare. Ne consegue che se divide il cerchio "in tre parti ideali" come egli afferma, la prospettiva naturalmente non le fa vedere uguali. Esplicativo è il righello che ho usato nella stessa figura 4 che dimostra le ingannevoli diverse dimensioni dei cerchi (delle colonne A o B, ovviamente quasi uguali tra di loro rispetto al cerchio della colonna C molto diverso per



impedire di riportare le notizie e di dire la nostra con un atteggiamento degno delle peggiori dittature. Vergognatevi! Vuoi vedere che rosicano da morire per le mie apparizioni su tv nazionali? Guarda caso, e so che ora ci faremo altri nemici ma noi siamo per la massima trasparenza, non attaccano mai il CISU che studia gli ufo, ma sinceramente non si capisce bene da che parte è schierato anche se non è difficile capirlo. Perché questo che si proclama un Centro Ufologico esattamente come noi (che onestamente non abbiamo ancora la sua storia), non viene mai preso di mira a differenza nostra? Anche il povero CUN (nel senso di bersaglio) viene spesso fatto oggetto di critiche da parte di certi pseudo ufologi. E il fatto bello è che questi pseudo ufologi "siti carogna, ultra scettici fuffoni" che tutto fanno tranne studiare gli ufo, hanno nella denominazione dei loro miseri blog proprio il termine ufo. Per dimostrare che dico verità sacrosante, è utile tenere bene a mente i seguenti punti fondamentali. I nostri avvistamenti sono, per queste cavallette del web, tutti, al

molto fastidio a lobbies costituite e che mal sopportano il vento della novità chiuse nei loro archivi zeppi di volatili, sky lantern, palloni sonda, fulmini globulari e altro ancora... ma non di ufo. Per non dire che con grande "sensibilità" e nessun rispetto per il prossimo, mettono in dubbio sistematicamente la parola dei testimoni degli avvistamenti. Questi attacchi partono da lontano. Paradigmatico è il caso dell'ufo di Brusciano dell'8 maggio 2010 (Fig.5). Si era in un periodo in cui c'era un flap ufologico (= ondata di avvistamenti) e ufo che venivano visti in ogni dove, cioè venivano avvistati e anche immortalati in una quantità superiore rispetto alla normale statistica. Il C.UFO.M. (allora si chiamava Centro Ufologico di Benevento Mars Group Campano o C.U.B.M.G.C.), in quel momento magico, era impegnato su vari fronti, come Crispano dove accadde di tutto e di più, con la magistratura che addirittura, a seguito dell'apparizione di alcuni agroglifi e l'avvistamento di due sfere volanti in piena notte da parte di tre testimoni, aprì un'inchiesta. Parlavamo dell'ufo

100%, falsi o frutto di errate interpretazioni Ovvio ed inevitabile conseguenza è che dicono bugie indicibili e sono tesi ad abbattere l'ufologia. Insomma siamo un'associazione di ricercatori nuova, più che emergente "già emersa" e che dà

multicolore di Brusciano. Ebbene, il sottoscritto venne invitato alla celebre trasmissione Mistero (fig.6) e intervistato dalla nota Melissa Panarello. Dopo pochi giorni ecco che intervenne Striscia la Notizia che, tagliando in modo poco corretto molte parti della registrazione fatta proprio a Brusciano, eliminò molte dichiarazioni del sottoscritto (Fig.7) che intervenne in trasmissione con Angela e Pietro i due testimoni dell'avvistamento. Fu fatta passare la versione che si



trattava di un modellino telecomandato cioè un drone (= quadricottero) con Capitan Ventosa che si divertiva da matti. Ma già le immagini erano eloquenti sulla diversità dei due oggetti raffigurati, cioè drone e ufo (Fig.8). Assurdo per diversi motivi tra i quali i seguenti. Il drone o quadricottero che fu fatto volare in trasmissione era molto piccolo mentre l'oggetto avvistato da Angela e Pietro era grande quanto un'automobile; gli oggetti visivamente erano molto differenti anche tenendo in debita considerazione i diversi modelli di videocamera con cui vennero ripresi. Certamente difficilmente si potrà ottenere la stessa immagine con

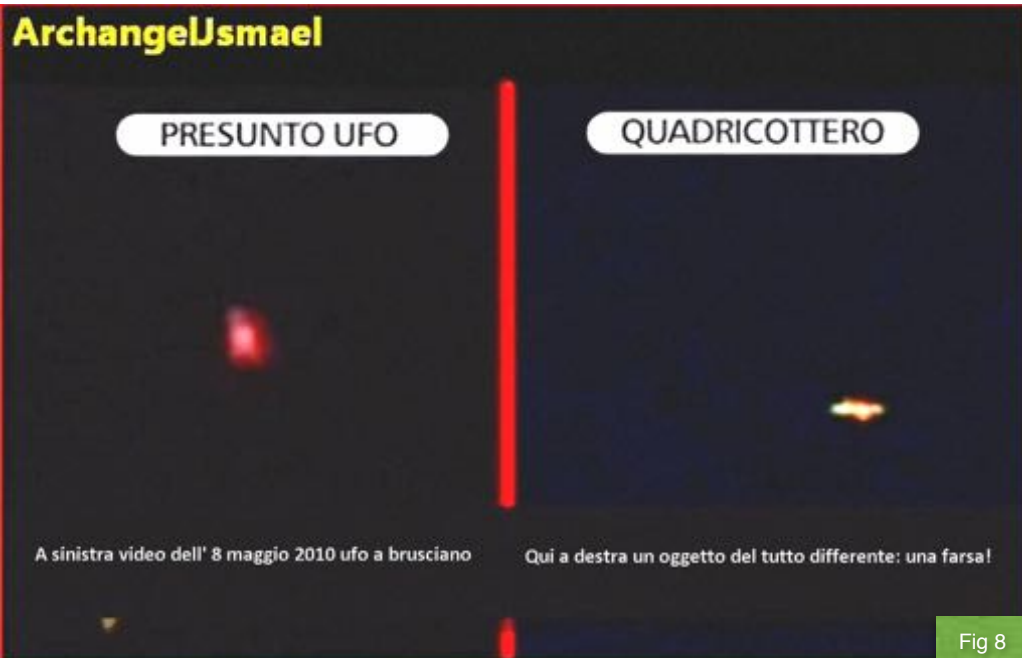


Fig 8

due oggetti volanti diversi e due videocamere distanti anni luce (videocamera professionale di canale 5 e cellulare di Angela e Pietro). Ed infatti i due oggetti mostrati da Striscia (sempre Fig. 8) non si rassomigliano per nulla. La stessa percezione si ha guardando il video. Allora vedete che confronto... scientifico. Ma state sicuri che anche se avessero utilizzato lo stesso cellulare usato da Pietro ed Angela, non avrebbero ottenuto due oggetti volanti uguali. Garantito! Perché le nostre indagini sono state molto approfondite e parlano chiaro. Chi vuole fare un confronto quindi, lo sanno anche i muri, si deve porre esattamente nelle stesse condizioni. E quelli di Striscia la Notizia non lo hanno fatto. La persona che Striscia la Notizia portò in trasmissione affermò senza alcun pudore che a Brusciano c'era una pista per aeromodellini e che quello ripreso da Angela e Pietro l'8 maggio 2010 era un suo drone che in quel momento, a notte

inoltrata (!), volava in quella zona. Strani orari per divertirsi, anche perché è risaputo che i droni con il ronzio del loro motorino ed in piena notte, volando tra i palazzi, avrebbero dato sicuramente molto fastidio ai tanti abitanti della zona densamente popolata anche di edifici! Allora i testimoni stessi svolsero un'indagine a Brusciano dove accertarono che non esisteva alcun campo di aeromodellismo. Inoltre il signore del presunto modellino non si era mai visto dalle loro parti, né nessuno lo aveva mai visto. Evidentemente aveva un...dispositivo di occultamento. Ma il dato di fatto che inchiodava questo signore era una sua affermazione: che il campo di aeromodellismo distava 500 metri dal luogo dell'avvistamento. Detto che i testimoni hanno sempre dichiarato che l'ovni volava a pochi metri dal suolo, dalla distanza di 500 metri (ripetiamolo: da un inesistente campo di aeromodellismo) non

era affatto possibile comandare un drone perchè c'erano troppi edifici che avrebbero schermato il segnale. Vi sono ancora altri aspetti che dimostrano le dichiarazioni non corrispondenti a verità di questo personaggio evidentemente andato in trasmissione non per caso. Il nostro Centro Ufologico chiese la rettifica della notizia con l'appoggio anche dei testimoni, ma non ci fu nulla da fare. Guardare veramente come stanno le cose sul seguente canale youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=uZfPjHJAVql> oppure su <http://www.megamodo.com/201192941-ufo-di-brusciano-replica-del-mars-group-dopo-striscia-la-notizia/>. Altro esempio emblematico furono gli ufo di

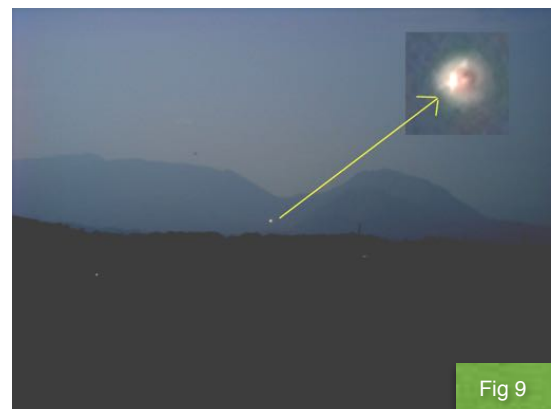


Fig 9

San Nicola Manfredi, fotografati e ripresi nel periodo tra il 10 e 23 giugno 2010. Un caso controverso e, lo ammetto, per alcuni versi dubbio, ma che presenta tante stranezze, non ultima una foto (tra altre) che abbiamo riscoperto nell'archivio relativo a quell'avvistamento e davvero eloquente (fig.9). Non è escluso che tra non molto avremo delle novità in proposito con una soluzione forse del tutto



Fig 10

inaspettata...o forse si! Insomma probabilmente vedrete del materiale inedito (Fig.10). Prima dovremo effettuare le dovute verifiche. Se poi non se ne facesse nulla...pazienza. Allora, alla luce di tutto quanto sopra scritto, è facile ricavare che non si deve cadere nell'errore della facile l'equazione "Uno falsi, tutti falsi" per parafrasare il titolo di un mio articolo su Area di Confine di Aprile 2009 (fig.11). Non dobbiamo farci ingannare e scoraggiare da alcuni episodi ed errate convinzioni certamente infelici, perché il fenomeno ufo è reale. Anche il grande attaccante sbaglia un goal a porta vuota, per cui un caso che

celeberrimo Progetto Blue Book, composto tendenzialmente da scettici, inspiegabili e che equivalgono a centinaia di migliaia di avvistamenti) dall'inizio dell'ufologia moderna che possiamo forse fissare al 24 giugno 1947 prima con l'avvistamento di Kenneth Arnold e poi con il celeberrimo incidente di Roswell del 18 luglio dello stesso anno. Come non si spiegherebbero gli avvistamenti di massa dell'ondata belga del 1989-1991 ed in particolare quello del 30 maggio 1990 (Fig.12) con annesso video <https://www.youtube.com/watch?v=Tp2H1Msl3KI>, o quello della cosiddetta Battaglia di Los Angeles del 26 febbraio 1942 (contro un ufo. Fig.13). Il C.UFO.M. vanta centinaia di avvistamenti indagati all'attivo e tra i più straordinari vi è quello di Monte di Procida (NA), dove nell'agosto 1996 un disco volante scorrazzò sul paese sotto gli occhi attoniti di molti testimoni. Un caso affidabilissimo indagato dal C.UFO.M. e con fasi riprese su

12 maggio 2012 quando vennero effettuati tre scatti ad un vero e proprio disco volante



Fig 11

da un testimone: immagini di una rara chiarezza che fece scalpore (Fig.15). Fatti con la "F" maiuscola e veramente incredibili. Ripeto, come sempre, che circa il 95 % degli avvistamenti risulta spiegabile, mentre un 5% abbondante è del tutto inspiegabile ed inspiegato. Basta un solo caso inspiegato per qualificare l'ufologia come una materia degna del massimo rispetto. E ce ne sono davvero tanti di avvistamenti senza soluzione convenzionale. Rimane la precisazione che ufo non significa velivolo alieno ma solo un oggetto volante non identificato. Quando poi viene identificato, diviene ifo cioè oggetto volante identificato. Amici ultrascectici fuffoni disinformatori, mettetevi l'anima in pace. Gli ovni esistono eccentrici nemici. Eccome! Sia chiaro che non ce l'abbiamo con gli scettici educati e che si sanno confrontare perché



Fig 12

poi si rivelasse spiegabile o falso non inficia il fenomeno ufo. Altrimenti non si spiegherebbero i milioni di avvistamenti (con più del 5% certificato dal

una cassetta VHS e come tale difficilmente falsificabile (Fig.14). Altro eccezionale caso C.UFO.M. è quello di Campolattaro-Pontelandolfo del

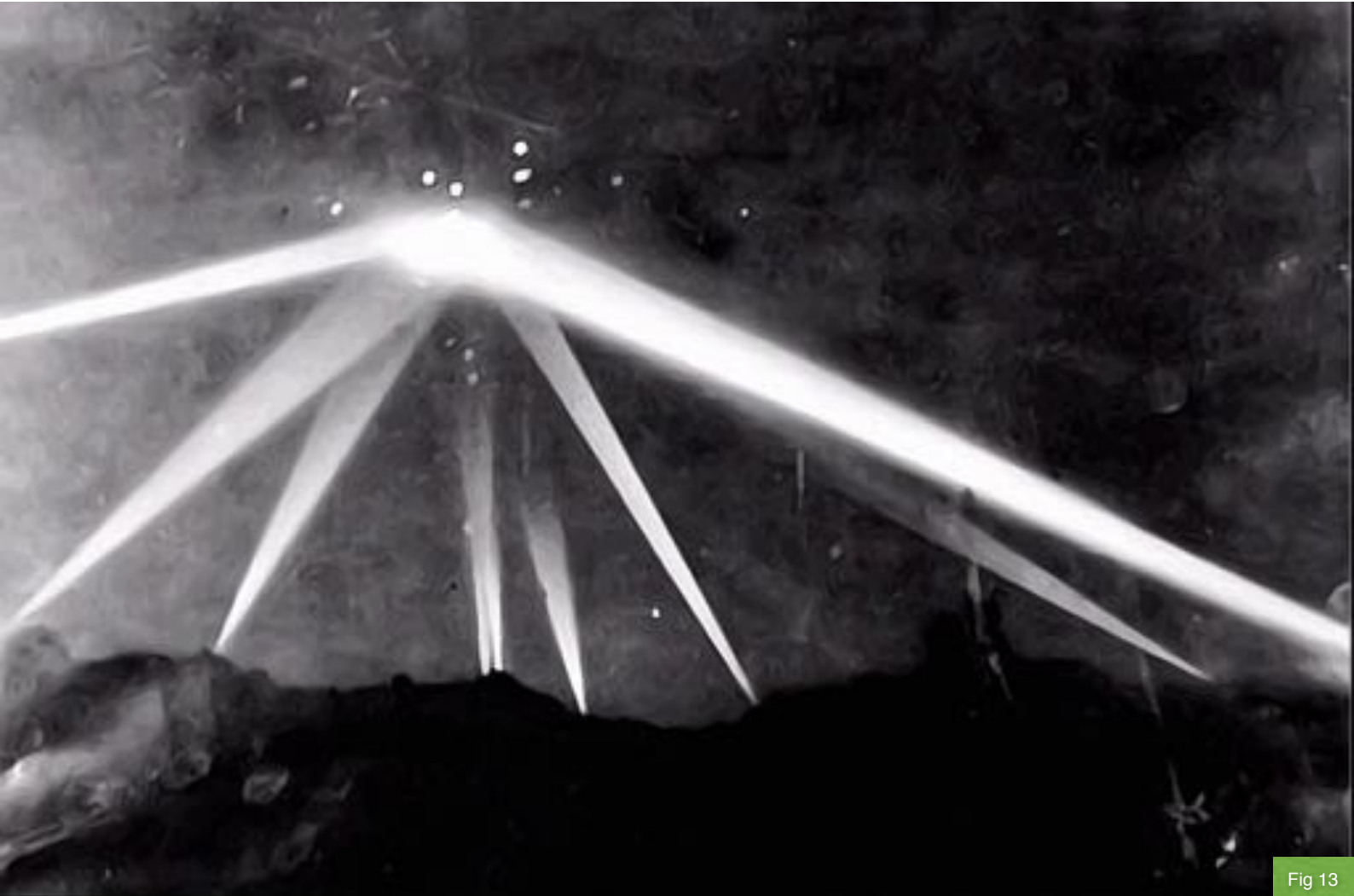


Fig 13

ognuno è libero di vedere le cose come meglio crede, ma

una paura matta di essere rapiti dagli alieni! Non vi preoccupate,

tenerle lontane. Siete il medioevo del XXI secolo. In conclusione invito gli ufologi al massimo della razionalità pur nella peculiarità di quella splendida materia che è l'ufologia. Quando un fatto

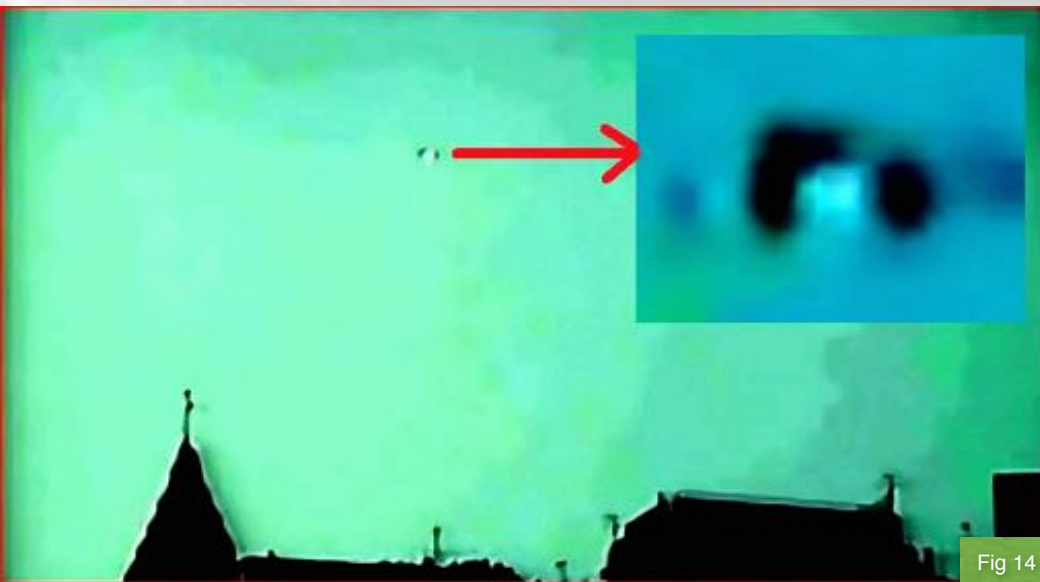


Fig 14

solo con voi soggetti che guarda caso siete sempre gli stessi e di regola rigorosamente anonimi. Evidentemente avete paura del confronto! I conigli sono più coraggiosi. Forse avete anche

gli extraterrestri non vi faranno niente. Per loro prelevarvi non sarebbe un bell'affare, per cui credo che vi rilascerebbero immediatamente "a vista". Persone come voi meglio



Fig 15

ufologico è inspiegabile ed avete fatto con scrupolo tutte le verifiche, proclamatelo pure ai quattro venti. La notizia dovrà arrivare fin sui pianeti degli alieni!



ALIENI NEL SISTEMA SOLARE AMICI O NEMICI?

di Ennio Piccaluga

Lo studio riguarda la possibilità che "qualcuno", con varie modalità e con un coordinamento perfetto, protegga il nostro pianeta dai tanti proiettili cometari che vagano nello spazio e che negli ultimi milioni di anni hanno più volte impattato sulla superficie della Luna, di Marte, Mercurio e praticamente di tutti i corpi celesti del Sistema Solare. Tranne la Terra.

di Ennio Piccaluga

La prima reazione del lettore potrebbe essere di perplessità in quanto è arduo dimostrare le intenzioni di una presenza tanto



Fig 2



Fig 1

testimoniata e documentata, quanto sfuggente ed indimostrabile. Lo studio viene quindi svolto indirettamente cercando le prove, o meglio, gli

indizi che possano attestare le intenzioni delle entità oggetto del nostro interesse. In verità, in un lontano passato, anche il nostro pianeta ha subito impatti con asteroidi e sappiamo che, mediamente ogni trenta milioni di anni, questi scontri spaziali hanno causato estinzioni di massa. Ad un certo punto però, qualcosa è cambiato e nessun asteroide di dimensioni importanti ha più colpito la Terra, a differenza di quanto accaduto sulla Luna e sugli altri pianeti dove continuano a cadere piccole e grandi masse vaganti. Nel 1994 e nel 2009

enormi frammenti spaziali sono caduti su Giove; se fossero caduti sul nostro pianeta, avrebbero segnato la fine per tutti noi. Il fatto è che dall'ultimo asteroide che provocò la scomparsa dei dinosauri sulla Terra, sono passati molto più dei periodici trenta milioni di anni, anzi, di milioni di anni ne sono passati più di sessantacinque. Cosa potrebbe essere successo? C'è "qualcuno" che ha a cuore il nostro meraviglioso pianeta, tanto da organizzare una sorveglianza ed uno scudo spaziale? Sembrerebbe un'ipotesi frutto di fantasia se a supporto non ci fossero una serie di indizi abbastanza probanti e fra loro coerenti. Si potrebbe obiettare che nel 1908 la Terra fu colpita da una grande asteroide, nella località di Tunguska River, in Siberia. L'evento generò un'onda sonora che fece due volte il giro del pianeta, illuminando per giorni il cielo notturno fino a migliaia di chilometri di distanza. Il calore generato bruciò ed abbatté milioni di alberi (Fig. 1) su una superficie di oltre duemila Km². Nonostante tutto

il nostro pianeta ne uscì miracolosamente indenne. Successive indagini fecero luce



Fig 3

sull'evento e, ancora negli anni sessanta, erano oltre seimila i testimoni che potevano relazionare su quegli eventi.

nello spazio. Un testimone riferì di un lago che nel giro di poche ore si svuotò di tutta la sua acqua per mostrare il fondo che si aprì consentendo la fuoriuscita di una enorme installazione, alta centinaia di metri, dalla quale partirono gigantesche sfere di fuoco. Sembra che il bolide si sia frammentato dopo essere stato colpito dalla prima sfera, e che altri potenti proiettili abbiano respinto tali frammenti nello spazio. Testimoni troppo fantasiosi? Il fatto è che le testimonianze sono tante, e poi c'è la considerazione oggettiva più importante: dell'asteroide di

grado in pochi secondi di mettere in atto un tale sistema difensivo. A meno che non posizionassimo su ogni asteroide del Sistema Solare (ne sono centinaia di migliaia) una stazione di rilevamento atta a studiarne i movimenti ed a prevederne la traiettoria. Una vera utopia per l'uomo che ancora adesso si sta affacciando nel Cosmo. Ma potrebbe non essere così per "qualcuno" che forse da milioni di anni viaggia nello spazio profondo e si rende conto dell'unicità di un pianeta come il nostro, così ricco di acqua allo stato liquido e brulicante di vita.

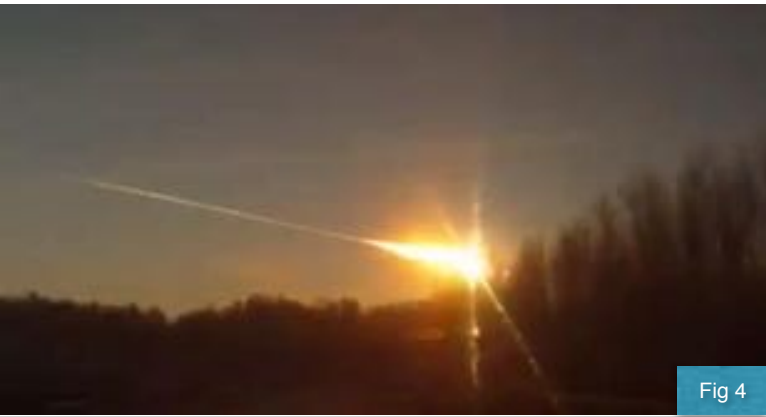


Fig 4



Fig 5

Oltre mille persone riferirono di installazioni tecnologiche di enormi dimensioni che alcune ore prima dell'impatto spuntarono dal sottosuolo (Fig. 2), e quando l'asteroide fu a settemila metri di altezza lo colpirono più volte (Fig. 3) con

Tunguska, nonostante i milioni di alberi bruciati, non c'è alcuna traccia nella taiga siberiana, neanche un minuscolo frammento. Molto più recente è invece la caduta dell'asteroide a Chelyabinsk, fra i monti Urali, nel 2013 (Fig. 4-5). In un filmato postato in rete è possibile osservare chiaramente un proiettile velocissimo che lo raggiunge (Fig. 6) causandone l'esplosione e riducendolo in una miriade di innocui, minuscoli frammenti che, pur avendo procurato danni materiali e molti vetri infranti, non hanno causato vittime, ma solo alcuni feriti non gravi. Chi ha lanciato quel proiettile? La nostra tecnologia non è ancora così efficiente da essere in

Solo una fantasia? Negli ultimi anni abbiamo inviato diverse sonde per studiare gli oggetti che vagano nel Sistema Solare, e su di essi alcuni lander sono anche atterrati, fotografandoli con elevata risoluzione. Guardando con attenzione queste foto è stato possibile



Fig 6

delle sfere di fuoco (esplosioni di plasma?) deviandolo dalla sua traiettoria e respingendolo

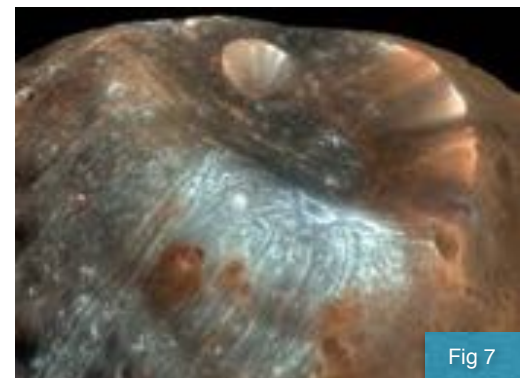


Fig 7

scorgere su molti degli asteroidi



Fig 8

studiati (una decina, finora) delle installazioni assimilabili

inusualmente regolare. Di fronte a queste casualità così pronunciate sarebbe sempre opportuno però farsi venire qualche dubbio ed avere il coraggio di affacciare delle ipotesi meno convenzionali. Ciò è tanto più vero se consideriamo che, fra quelli studiati da vicino, non c'è praticamente asteroide che non abbia mostrato di avere sulla

su un satellite di Marte, e siamo portati ad escludere che

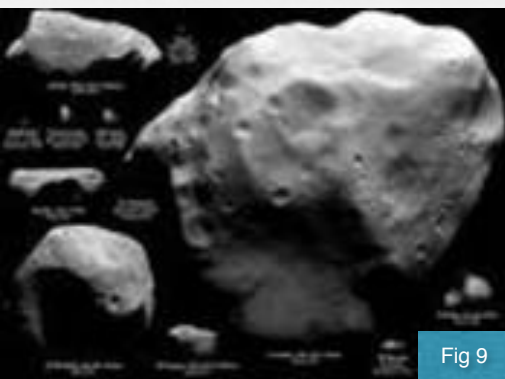


Fig 9

proprio a laboratori permanenti, parabole ed antenne di trasmissione. Le foto sono in un certo senso schoccanti perché potrebbero rappresentare un probante indizio sulla presenza di entità che si occuperebbero di controllare il moto degli asteroidi, forse con l'intento di proteggere il nostro pianeta. Uno dei primi "sassi spaziali" che è stato da noi studiato è il satellite più grande di Marte, Phobos, più volte fotografato con buona risoluzione dalle tante navicelle inviate nei pressi del Pianeta Rosso (Fig. 7). In una di questa è chiaramente visibile un "monolito" di grandi dimensioni e ben levigato (Fig. 8). Potrebbe trattarsi di una formazione casuale o dell'accidentale posizionamento in verticale di un masso



Fig 10

sua superficie qualcosa di sorprendente. Per convenzione, potrebbe sembrare più



Fig 11

probabile osservare un reperto dall'apparenza artificiale



Fig 12

ciò possa avvenire anche sui "normali" ed anonimi asteroidi in giro nel Cosmo. In aperta contraddizione con questa logica constatazione, pare che non sia così e che ogni corpo celeste con dimensioni di una certa importanza (e pericolosità) sia stato "marcato" da qualcuno che vi ha lasciato sopra anche della strumentazione e dei sistemi che ne rilevano, forse, la posizione e la traiettoria. Alcuni sassi spaziali sono stati osservati da una distanza tale da non poter ottenere foto con risoluzione sufficiente ad individuare simili particolari: per es. il piccolo Lutetia è stato studiato dalla sonda europea Rosetta, durante il suo lungo viaggio verso l'asteroide Churyumov-Gerasimenko. Pur non potendo, per via della notevole distanza dalla sonda, mostrare troppi particolari della sua superficie, Lutetia (Fig. 9)

ha però esibito la sua originale forma alquanto simile ad un



Release 051110-4.1 IS. Fig 13

profilo umano, e stranamente assimilabile a quello del primo presidente USA, George Washington (Fig. 10). Qualcuno si è divertito a rappresentare nello spazio degli importanti personaggi terrestri? Sicuramente no, si tratta senz'altro, in questo caso, di pareidolia. Di certo però



Fig 14

qualcosa di molto interessante è possibile reperirlo su ognuno degli asteroidi ispezionati dall'uomo. Un esempio è rappresentato da una foto inviata dalla navetta giapponese Ayabusa 2 (Fig. 11), che è anche scesa sull'asteroide Itokawa (Fig. 12), prelevandone un pezzetto per riportarlo sulla Terra, un'impresa straordinaria anche se poco pubblicizzata dai nostri media. Ebbene, in una delle foto scattate nei pressi di Itokawa, è possibile osservare con chiarezza un "oggetto" sferico con alcune antenne (Fig.

13) che in un certo senso ci riporta alla mente la forma dei nostri primi satelliti artificiali. Confrontato con l'asteroide sembrerebbe di grandi dimensioni; la sua forma

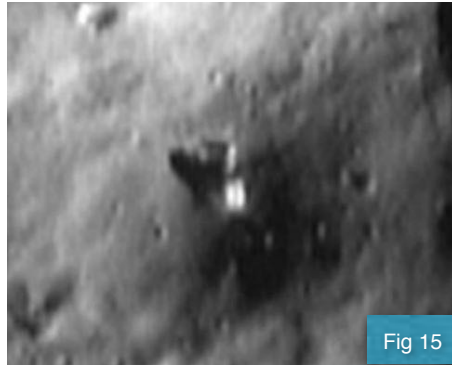


Fig 15

rimane comunque inspiegabile. Un caso ancora più strano è quello riscontrato dalla navetta Near Shoemaker (Fig. 14) nei pressi dell'asteroide Eros 433: in due diverse foto è possibile osservare reperti del tutto



Fig 16

dissimili dai massi informi che normalmente costellano i corpi vaganti nello spazio. Nella prima appare un elemento che si differenzia con evidenza dal



Fig 17

frattalico e pietroso panorama circostante (Fig. 15). Nella seconda è possibile invece inquadrare un oggetto



Fig 18

parabolico (Fig. 16) assimilabile a quelli che noi utilizziamo comunemente per direzionare le antenne dei radiotelescopi. L'osservazione è effettuata da una certa distanza e non possiamo esprimere alcuna certezza sulla consistenza del reperto che in ogni caso, dal punto di vista della nostra ricerca, rimane di estremo interesse. Di un certo rilievo sono anche alcune foto inviate a terra dalla sonda Dawn (NASA) in cui è possibile osservare quelle che sembrano fonti di luce (Fig. 17) sulla superficie del pianetino Cerere. Potrebbe trattarsi di semplici riflessi, ma questa ipotesi è smentita dalla duplice constatazione che le sorgenti luminose sono due (improbabile un doppio riflesso in così poco spazio) e che le luci rimangono ben visibili anche se



Fig 19

viste da diversa angolazione (Fig. 18). Con maggior circospezione dobbiamo invece considerare l'immagine di una piramide nera (Fig. 19) presente sull'asteroide

2000RQ46, in quanto non è chiara la fonte di provenienza che fa riferimento all'agenzia

piramide tronco conica con quattro lati, quattro finestroni posizionati sui lati più uno superiore, tutti illuminati da una luce interna. Le foto (Fig. 20-21-22-23) sono veramente shockanti ed il mistero su di esse è molto fitto: se fossero autentiche, spiegherebbero

quella piramide tronca sia un motore in grado di pilotarlo nel

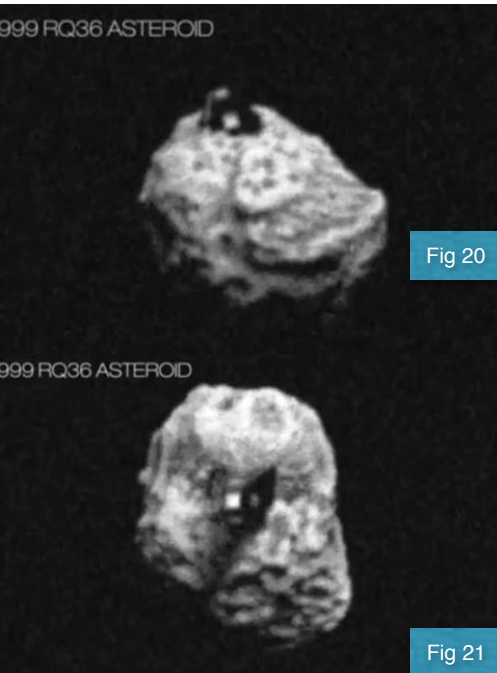


Fig 20

Fig 21

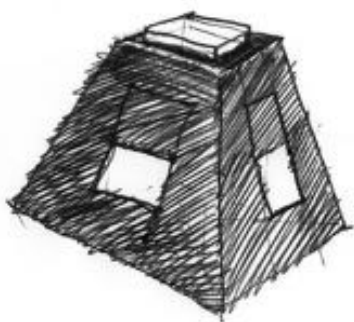


Fig 22



Fig 23

spaziale indiana ISRO ed al satellite canadese NEOSAT. Lo stesso vale per le immagini relative all'asteroide 1999RQ36 (denominato Bennu) su cui sarebbe possibile distinguere con sorprendente chiarezza una



Fig 24

molte cose. Per es. la notizia di un suo eventuale bombardamento progettato dell'agenzia spaziale russa, così come il fatto che Bennu sia stato scelto come obiettivo per la prossima missione Nasa "Osiris-Rex" (Fig. 24), la cui partenza è fissata per il Settembre 2016, con l'obiettivo



Fig 25

di atterrare su 1999RQ36 e riportare a Terra un campione del suolo. Va poi considerato che la sua traiettoria è tale da portarlo, nel 2182, ad impattare sul nostro pianeta, con effetti a dir poco disastrosi, sempre che non intervenga qualcosa a fermarlo. Il fatto è che questo asteroide sembra essere in grado di variare la sua traiettoria e ciò lo rende ancora più imprevedibile e strano. Che



Fig 26

cosmo? Qualcuno sta progettando di distruggere la Terra? In questo caso non ci resta che sperare che si tratti solo di un fake. A meno che quel "motore" non serva a

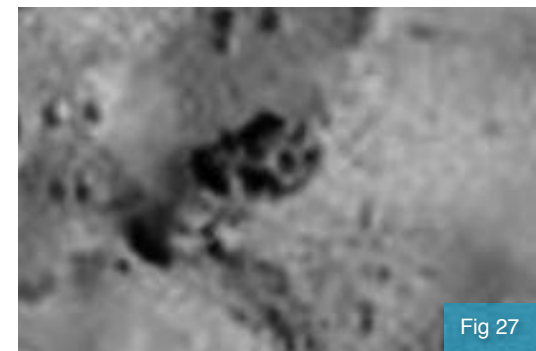


Fig 27

pilotarlo e ad evitare l'impatto con altri corpi celesti. In ogni caso, finché l'ISRO non confermerà le foto e la provenienza, non possiamo avere in merito alcuna certezza. Diverso invece è il caso di quanto osservato sul sasso spaziale P67 Churyomov-Grasimenko



Fig 28

raggiunto nel 2014 dalla sonda dell'ESA, Rosetta (fig. 25). Fotografato con risoluzioni fino



Fig 29

ad 1mt/pixel questo asteroide ha mostrato diversi particolari

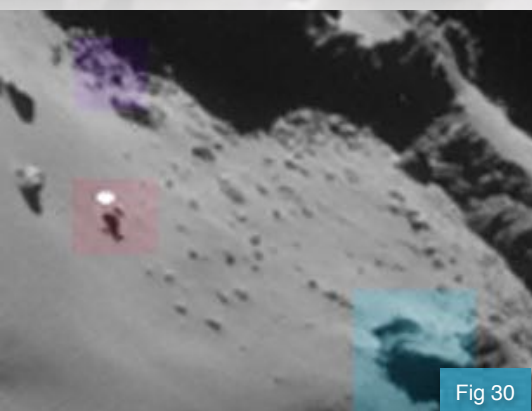


Fig 30

dall'apparenza artificiale (Fig. 26-27-28) . Di questi il più interessante (Fig. 29-30-31) ci mostra un oggetto di grandi dimensioni (oltre 100 mt. di altezza) che, con evidente discromia, si erge con forma regolare in un paesaggio costellato da pietre e sassi informi. Sembrerebbe un enorme serbatoio, oppure una struttura abitativa con ingresso nella parte inferiore. Vista la sua interessante presenza ci saremmo aspettati che l'ESA

cercasse di rifotografare questo particolare così evidente ed interessante, ma così non è stato, almeno finora. In ogni caso, siamo di fronte ad un'immagine rilasciata dall'ESA, quindi autentica. Impossibile liquidarla come un fake, ne è possibile parlare di riflessi, ombre o pareidolia. A questo punto sembra quasi certo che lassù ci sia qualcuno che studia, utilizza e controlla i tanti asteroidi che vagano nello spazio. Si tratta di entità amichevoli? Non abbiamo in merito alcuna notizia ufficiale, ma fra i milioni di avvistamenti e le migliaia di "contatti" del terzo tipo, non risulta finora alcun caso di aggressione e/o di danni riportati dai testimoni, a parte lo spavento generato involontariamente in soggetti non preparati al contatto. Alieni amici? Di sicuro, se avessero voluto farci del male o sterminarci (e lo avremmo meritato abbondantemente), avrebbero avuto il tempo ed i

mezzi per farlo, vista l'enorme superiorità tecnologica testimoniata dalla capacità di navigare nello spazio interstellare e di "marcare" l'enorme numero di asteroidi. Mi



Fig 31

chiedo però se questi alieni, tanto zelanti nel proteggere il pianeta Terra, non si troveranno in futuro nella necessità di eliminare la presenza dell'uomo, che è forse il vero nemico di questo meraviglioso pianeta, l'unico capace di ospitare la vita nel giro di diversi anni luce.

IMPATTO PSICOLOGICO IN IPOTESI DI CIVILTÀ EXTRATERRESTRI II

di Nino Capobianco

Un progetto a lungo termine dove si valuta l'impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri nella sue varie sfaccettature. Un tema che vede fortemente coinvolta la psiche umana.

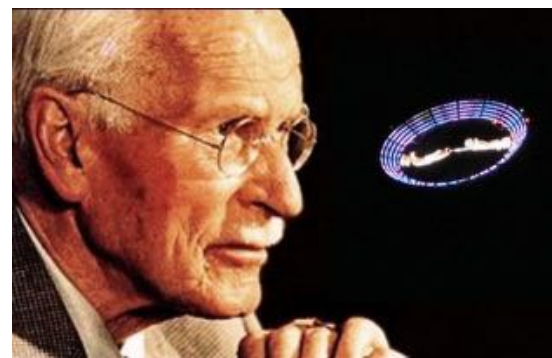
UFOLOGIA E OSSERVAZIONI PSICOLOGICHE NEL PASSATO del socio C.UFO.M. dott. Nino Capobianco, psicologo psicoterapeuta. Ritengo opportuno e utile accennare alla Teoria psicologica sugli avvistamenti Ufo di Jung, relativamente agli



archetipi mentali di compiutezza. Mi rifaccio a quanto descritto in Wikipedia e Arcadia Club Alieni. LA TEORIA UFOLOGICA DI JUNG. Carl Gustav Jung (fig.1, 1875-1961)

fu psicologo e uno dei maggiori esponenti della psicanalisi. Si laureò a Basilea, Svizzera, con una tesi sui "cosiddetti fenomeni occulti". Divenuto psichiatra, fu per lungo tempo in contatto con Freud stesso e ne divenne persino il principale collaboratore. Nel 1913 se ne distaccò per fondare una sua scuola di psicologia che definì "psicologia analitica". Questa teoria, al contrario di quella psicanalitica, ha una diversa concezione dell'inconscio che viene ad essere sul piano dello spirito, condiviso da più individui, ad avere una sua esistenza, una sua finalità e una sua particolare intelligenza. Questo "inconscio collettivo" si articola in base a vari archetipi, immagini fondamentali in relazione alle quali si sviluppa la vita psichica dell'individuo. Nel 1958, Jung, pubblicò *Un mito moderno (Ein Modern Mythos)*, in cui espose una sua teoria sugli oggetti volanti non identificati, proponendone una spiegazione in termini psicologici. Nel suo libro sosteneva che i tipici corpi rotondi e luminosi che spesso venivano avvistati nel cielo non erano null'altro che un simbolo

che l'inconscio fa emergere durante esperienze di sogno o



visione. Il *rotundum* (un cerchio o una sfera) è infatti simbolo archetipo che ogni cultura ha sempre identificato come segno di totalità, compiutezza e perfezione. Jung riduce dunque il fenomeno UFO a proiezioni automatiche involontarie, fondate sull'istinto. Verso la fine del libro però ammetterà che questa spiegazione non è in grado di giustificare la totalità dei casi. *Da Wikipedia – Arcadia Club Alieni.* Continuerò a soffermarmi sull'ipotesi dal punto di vista psicoanalitico, oltre che per il rispetto di questa grande teoria ed approccio, anche perché in definitiva è probabile che sino agli ultimi anni, gli autori che si rifanno a questa teoria, sono gli unici che



hanno tentato di costruire ipotesi e dedurre spiegazioni relativamente alla fenomenologia ufo e al riscontro percettivo dell'individuo. Personalmente mi rifaccio alla teoria cognitivo-comportamentale (quasi agli antipodi); ed è la ragione per la quale sarò costretto ad abbandonare in seguito queste ipotesi psicoanalitiche, pur rispettandone efficacia e termini di confronto. Ritengo interessante e costruttivo, (oltre che maieutico, soprattutto per me stesso) riportare qualche riferimento ALL'INCONSCIO COLLETTIVO E AGLI ARCHETIPI di Jung, che meglio ci chiarisce il perché della sua ipotesi del rotundum. Da un punto di vista comportamentale, invece, la percezione visiva del soggetto, oggi più che mai confermata e avvalorata da mezzi elettronici sofisticati, resta atto percettivo in sé ed obiettivamente riscontrabile.

Da *Teorie della Personalità* – Calvin S. e Gardner Lindzey. (Boringhieri ed. 1982. "L'inconscio collettivo è la base ereditaria dell'intera struttura

della personalità. Su di esso si costituiscono l'io, l'inconscio personale e tutte le altre acquisizioni individuali. Tutto ciò che si impara dall'esperienza personale, è sostanzialmente influenzato dall'inconscio collettivo, che esercita un'azione direttiva o selettiva sul comportamento dell'individuo fin dall'inizio della vita. "la forma del mondo in cui è nato è già congenita in lui come immagine virtuale" (Jung, 1928, p. 1106). Un Archetipo è una forma universale del pensiero (categoria) dotata di contenuto affettivo. Tale forma di pensiero crea immagini o visioni che corrispondono, nel normale stato di veglia, ad alcuni aspetti della vita cosciente. L'archetipo stesso è un prodotto delle esperienze del mondo compiute dalla razza umana, e tali esperienze sono in gran parte simili a quelle di ogni individuo,



di qualsiasi epoca o regione. Come si origina un archetipo? Esso è un deposito stabile nella psiche di un'esperienza costantemente ripetuta durante molte generazioni. Esempio 1 - innumerevoli generazioni di uomini hanno

visto il sole compiere il suo tragitto quotidiano da un orizzonte all'altro. Il ripetersi di questa esperienza straordinaria viene alla fine fissato nell'inconscio collettivo come un archetipo di Dio-sole, il potente, il dominatore, dispensatore di luce, corpo celeste che gli uomini hanno divinizzato e venerato. Alcune concezioni e immagini di un divinità suprema traggono la loro origine dall'archetipo del Sole.

Esempio 2 – l'uomo è rimasto esposto durante tutta la sua esistenza innumerevoli manifestazioni di grandi forze naturali: terremoti, cascate, inondazioni, uragani, lampi, incendi nelle foreste, e così via. Da queste esperienze si è sviluppato un archetipo dell'Energia, una predisposizione a percepire la potenza e a rimanere affascinati da essa, e un desiderio di crearla di controllarla. (Psicologia dell'inconscio, 1916/19143, cap.8). Vorrei continuare con una ulteriore osservazione di Cleto Soldati (scrittore ticinese attento alle tematiche del mondo del mistero): *"Una delle motivazioni che regge l'interesse per gli Ufo e che fa di questi ultimi un oggetto interessante e affascinante di ricerca, studio, teorizzazione, sia la loro CARICA SIMBOLICA. In realtà, la loro forma e soprattutto il loro modo di essere e comportarsi, ci suggerisce qualcosa di arcaico, di primario, misterioso e suggestivo, che ci riporta immediatamente alla nostra esperienza più profonda. E' come se, con il loro mostrarsi, questi oggetti, ci invitassero ad aprire gli occhi su realtà sconosciute eppure vicine, palpabili, dandoci una CHIAVE SIMBOLICA per aprire le porte di una conoscenza che in parte*

è già dentro di noi e che in parte è ancora tutta da scoprire. Così, il loro esserci e non esserci, apparire e scomparire, curiosare ed eclissarsi, ci sembra guidare fuori da una visione puramente materialistica e deterministica della realtà e orientarci verso ipotesi, orizzonti e promesse "trascendenti". In questo senso, e al di là dei dati fisici e obiettivi del fenomeno, queste "sfere di luce" ripescano dentro di noi la simbologia del tutto e ci spingono a ricercare dentro e fuori di noi le risposte al nostro bisogno di completezza esistenziale...(Cleto Soldati _ ACAM (Ass. Cult. Arch. E Mist.) SIBOLISMO E UFO - dal sito web "L'extraterrestre è dentro di noi? Ed ancora, passo a riferirmi con le precise e coerenti osservazioni di Marcella Danon: l'extraterrestre è dentro di noi? Conosciamo poco dell'universo e poco anche di noi stessi.



Forse il bisogno di conoscerci meglio ci porta ad attribuire agli extraterrestri caratteristiche e qualità che fanno parte di una nostra natura non ancora esplorata ed espressa. In un passo dell'antico Testamento, il

profeta Ezechiele racconta di aver visto un carro di fuoco (Fig. 2), circondato da tanti occhi, al cui centro sorgeva un trono circondato da angeli. Se Ezechiele fosse vissuto ai nostri giorni, forse affermerebbe di avere visto un UFO. Non solo testimonianze di visioni soprannaturali sono sempre esistite nell'arco della nostra storia, ma spesso si sono intensificate nei periodi di particolare tensione sociale, economica o politica, quasi per "dare forma visibile" a un profondo desiderio collettivo di intervento ed aiuto esterno, oppure addirittura di una minaccia, contro la quale ogni discordia interna avrebbe potuto essere superata. L'extraterrestre diventa quindi - per molti - il simbolo di un principio superiore all'uomo, che come tale può offrire guida e saggezza. Ma questo principio, in realtà, ha sede proprio nell'uomo stesso, e il suo bisogno di manifestarsi è tale, che, quando non viene riconosciuto, si proietta verso l'esterno, l'energia psichica si materializza e, a seconda della propria cultura, appare San Giorgio, Krishna, un angelo... o un extraterrestre. (Marcella Danon - scrittrice - giornalista - psicologa- Milano). Sempre alle origini dell' ipotesi psicoanalitica, in merito all'atavico istinto ATTACCO / FUGA, bisogna citare lo psicoanalista e sociologo E. Fromm (1900-1980), relativamente alle istanze aggressiveche sono l'effetto della paura - (Fig. 3), essere consapevoli della incapacità di confrontarsi con situazione nuova/traumatica, etc.. Per arrivare a questi assunti, Fromm parte dal distinguere due tipi di aggressività, completamente diverse. Con la sua teoria e osservazione psicoanalitica,

relativamente all'attacco / fuga, riporta la prima esplicazione di tipo filogenetico e necessaria alla sopravvivenza della specie e quindi adattiva, come attaccare e fuggire. L'individuo "scappa" o "attacca" quando sono minacciati i suoi interessi vitali...sopravvivenza della specie...La seconda di tipo ed origine maligna - "aggressività maligna" (Fromm, 1973), specifica e quasi esclusiva nella specie umana ed assunta dall'autore come patologia del carattere, poiché distruttiva e disadattiva. In definitiva: crudeltà e distruttività - specifica della specie umana - non è programmata filogeneticamente e non è biologicamente adattiva..... (Wikipedia). Erich Fromm (Fig. 4) nacque a Francoforte sul Meno da una famiglia molto religiosa di origini ebraiche. Nel 1922 si laureò in filosofia ad Heidelberg con una tesi dal titolo *Sulla funzione sociologica della legge ebraica nella Diaspora*. Secondo la definizione (1) della moderna psicologia, la paura è una intensa emozione derivata dalla percezione di un pericolo, reale o supposto: essa è una delle emozioni primarie, comune sia alla specie umana, sia a molte specie animali. Definizione di Paura (2): La paura è un'emozione governata prevalentemente dall'istinto che ha come obiettivo la sopravvivenza dell'individuo ad una presunta situazione di pericolo; si scatena ogni qualvolta si presenti un possibile rischio per la propria incolumità, e di solito accompagna un'accelerazione del battito cardiaco e delle principali funzioni fisiologiche di difesa....Continua...

QUANTO C'È DI SACRO NELLA BIBBIA?

Di Angela Di Maio

Questo articolo potrà sembrare blasfemo ad alcuni lettori. Tuttavia, pur con tutta la comprensione per i credenti, si cerca di ragionare su alcuni aspetti della Bibbia e capire esattamente il senso di quanto in essa riportato.

Quanto c'è di sacro nella Bibbia? Di Angela Di Maio, collaboratrice C.UFO.M.

Negli ultimi tempi, come si può notare dagli studi di alcuni biblisti alternativi, emerge una

profondità, trasportati inconsciamente nella conoscenza da una forza misteriosa per "saperne sempre di più". In questo studio, è necessario tenere in debita considerazione che la Bibbia è una raccolta di manoscritti copiati e tradotti molte volte nel corso degli anni. Pur non trascurando gli eventuali ed inevitabili errori di traduzione, in questo articolo assumiamo che la Bibbia voglia dirci esattamente ciò che c'è scritto, non prima però di aver detto che la Chiesa, rectius il Vaticano, non è certamente disposta a rinunciare al potere e rivelarci le verità! Ma quali sono queste verità? Una potrebbe essere che Jahvè cioè Dio, non sarebbe un solo essere o entità, ma più di uno che da sempre manipolano a loro piacimento le sorti non solo della Terra, ma degli interi sistemi solari. Quindi, mi sembra logico supporre che, migliaia di anni fa, quelle che agli antichi apparivano come divinità (fig.1) abbiano in realtà

colonizzato tanti altri pianeti, ma della Terra ne hanno fatto, tutt'ora, un cantiere a cielo aperto. Vi sono svariate ipotesi sul soggiorno di questi "dèi" sulla Terra. Sicuramente quella con più rilievo e che affiora dall'Antico Testamento è che l'uomo, quindi l'Adam, sarebbe il risultato di esperimenti di ingegneria genetica durante i quali gli dèi/alieni avrebbero miscelato il loro DNA a quello dei primi ominidi terrestri (fig.2).



Fig 1

rivisitazione dei testi sacri alquanto scomoda per alcuni religiosi. Così, dei ed alieni potrebbero identificarsi nelle stesse entità. Se accediamo al web, troviamo facilmente molti lavori dedicati al tema. Abbiamo così un buon punto di partenza, per interrogarci e scavare in



Fig 2

Successivamente, avrebbero perseverato con altri esperimenti più particolari che diedero origine a Noè, Mose' e lo stesso Gesù. Quanto appena affermato e forse ancora più di quanto è stato detto, è scritto

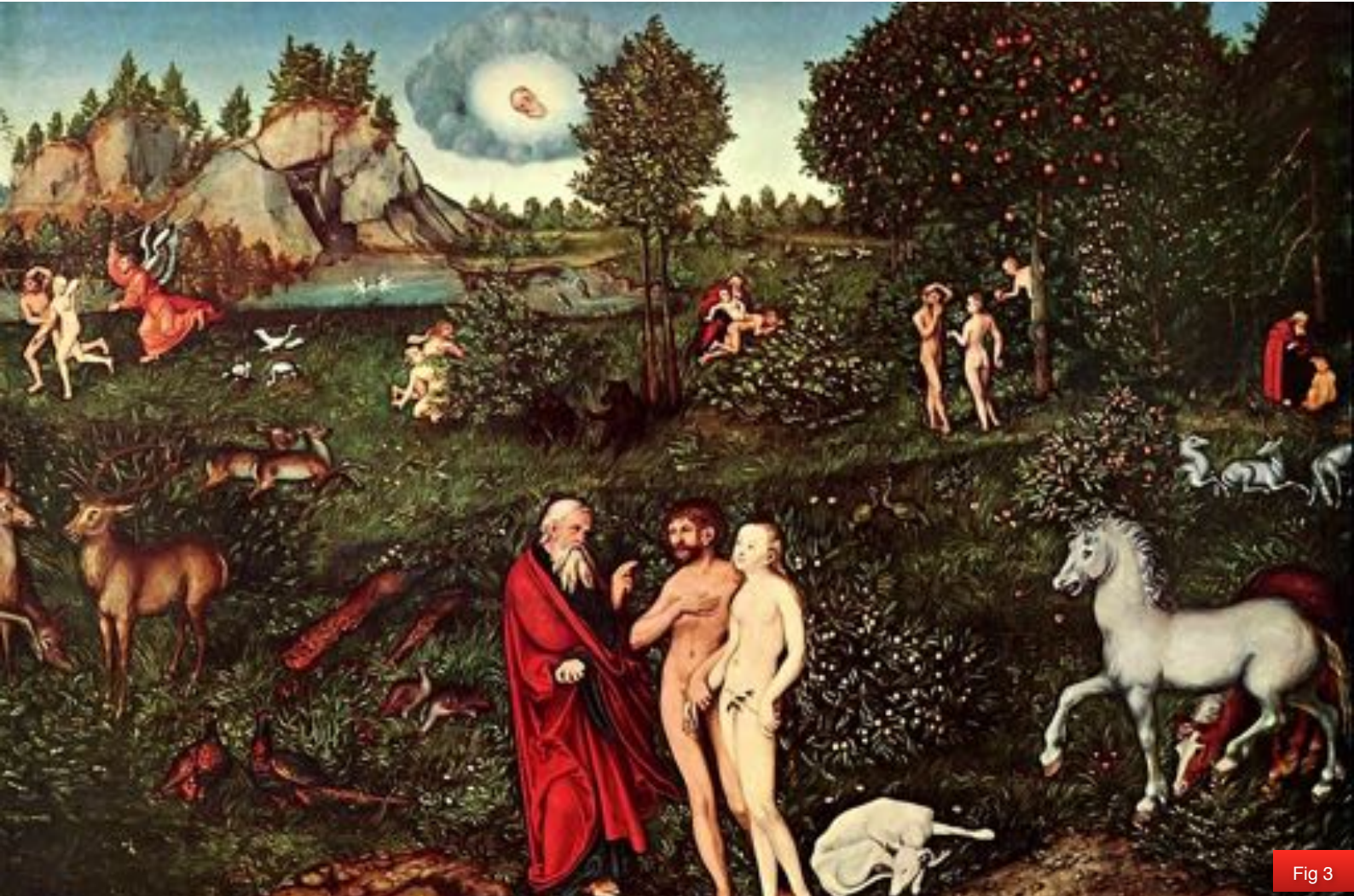


Fig 3

nei versetti della Genesi dai quali, non solo si evince un presumibile intervento di ingegneria genetica sull'uomo ma, piuttosto, un vero e proprio intervento chirurgico. Di seguito riporto proprio i versetti in esame. Genesi 2:21 *"Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto".* 2:22 *"Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo".* Cos'è che non ci fa vedere l'evidenza dei fatti se non il condizionamento della fede? Di conseguenza, è evidente che se la Bibbia viene letta senza l'aggiunta di varie interpretazioni religiose, scopriamo che ci narra

chiaramente la verità sul come i fatti si sono realmente svolti. E così, lo stesso giardino dell'Eden è stato costruito appositamente per ospitare il prototipo del primo uomo clone. Anche questo episodio è chiaramente citato nella Genesi. Per rendersene conto basta leggere il versetto 2.8 il quale dice: *"Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a Oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato"*. Ration per cui è lecito porsi dei dubbi e delle domande, visto che l'uomo, successivamente, fu collocato nel giardino dell'Eden. Deu quesiti basilari: perchè l'uomo è stato poi letteralmente calato nell'Eden (fig.3)? Dov'è stato creato e costruito l'uomo? E se ipotizzassimo che l'episodio del

giardino dell'Eden, differentemente da come ce l'hanno sempre presentato (ricordiamo: Adamo ed Eva disubbidiscono mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, dando origine al peccato originale di cui tutt'ora gli umani ne porterebbero il peso) non avesse quelle fondamenta religiose? Allora non troverebbe riscontro e senso neanche la venuta di Cristo per liberarci dal peccato originale. Peccato lasciatoci in eredità dai nostri probabili progenitori per rimettere la pace tra gli uomini e Dio. Quindi se queste teorie avessero un fondamento, la venuta di Cristo sarebbe stata programmata dagli dèi a prescindere dal peccato



Fig 4

originale? Oppure fu deciso da una certa élite di quell'epoca che Gesù doveva essere quel "messia" tanto atteso e predetto nella Bibbia? Addirittura ci sono alcuni studiosi che, nonostante la loro appartenenza alla Chiesa Cattolica, avrebbero dichiarato l'origine aliena di Gesù Cristo. Infatti nel 2003, Don Fernando Pugliese, vescovo della Chiesa Cattolica Apostolica del Brasile, avrebbe appunto affermato l'origine aliena di Gesù, degli Angeli e degli Arcangeli, rafforzando ancora di più la precedente tesi dello scrittore Erich von Daniken nel suo "Chariots of the Gods" pubblicato nel 1968 e spesso presente nei documentari di "Enigmi Alien" trasmessi su History Channel. Don Pugliese, laureato in filosofia, a Roma aveva studiato presso l'Università Gregoriana i messaggi nascosti nella Bibbia secondo i quali, sia dall'Antico che dal Nuovo testamento, emergevano, seppur criptati, chiari riferimenti sull'origine

aliena di Gesù. Infatti, secondo la sua interpretazione, la famosa stella di Betlemme che guidò i tre Magi alla mangiatoia di Gesù, in realtà sarebbe stato un globo luminoso che guidava il cammino dei tre uomini (fig.4). Ad avvalorare queste ipotesi, tra i vari studiosi, spicca la personalità di Salvador Freixsedo, un parapsicologo spagnolo, ex sacerdote cattolico, appartenuto per trent'anni all'ordine dei Gesuiti. Freixsedo condusse studi umanitari di filosofia, teologia, e psicologia, ma si distinse particolarmente per le sue ricerche ufologiche, soprattutto in relazione al fenomeno religioso. Egli sosteneva una teologia profonda, rivoluzionaria, ed innovativa, incitando gli umani al risveglio della coscienza, poichè secondo lui sfruttati dagli dèi. Cito le testuali parole estratte dal suo libro "Defendámonos de los dioses" (Difendiamoci dagli Dei) dove egli sostiene che "...la dura realtà è che l'umanità

conosce solo ciò che gli dèi desiderano che conosca, e crede solo a ciò che gli dèi vorrebbero che essa creda". Tutta la ricerca di Salvador Freixedo (fig.5) sfocia in un'unica idea, come del resto narra nel suo libro "La granja Humana" (La fattoria umana), per la quale l'uomo da sempre è stato un burattino nelle mani di questi Dèi più evoluti. Questi ultimi avrebbero giostrato i fili di questi burattini umani e del palcoscenico umanitario che li ospitava. Fin quando l'uomo non assumerà consapevolezza di questa imprevista realtà, sarà sempre schiavo e incastrato in una realtà decisa da altri esseri. A tal proposito mi viene in mente un aforisma di Mark Twain: "La storia del genere



Fig 5

umano e l'esperienza di ogni individuo provano abbondantemente che non è difficile sopprimere una verità, mentre una bugia ben raccontata diventa immortale".

Fonte fig. 1: <https://hearshaware.wordpress>.

Fonte fig. 2: www.universo7p.it

Fonte fig. 3: mikeplato.myblog.it

Fonte fig. 4: <http://alterpensiero.altervista.org/>

Fonte fig. 5: www.astronavepegasus.it

LA STORIA CHE CANCELLA LA STORIA

di Giuseppe Di Stadio

Il paradossale conflitto tra Storia e Storiografia

Chi potrebbe mai convincere un pompiere a chiudere gli occhi davanti ad un incendio? Chi potrebbe mai pretendere da un sacerdote, che non accetti l'omicidio, come peccato



mortale? Credo nessuno. Ma paradossalmente, è proprio questo, che oggi la storiografia chiede ai tantissimi archeologi, disseminati come operose formiche a lavoro, nei siti di tutto il mondo.

Andare contro la loro innata passione di rivelare al mondo la verità sulle civiltà che, in passato, hanno calpestato la stessa terra, che oggi calpestiamo noi. In che modo?

Da che esiste, la scienza, tende a concentrarsi più sulle teorie che sui fatti, dai fatti nasce una teoria che li spiega. Fatti nuovi che potrebbero cambiare la teoria vengono invece messi da parte, e impropriamente chiamati "*anomalie*", ovvero prove che non collimano.

Tali prove fioriscono innumerevoli in tutti i siti archeologici, tra i quali quello di **Gizah in Egitto**, oppure **Tiwanaku in Bolivia**, senza dimenticare **Teotihuacan in Messico**. Ciascuno dei precedenti casi meriterebbe un articolo a se, se si considera l'enorme quantità di materiale che oggi abbiamo a disposizione. Comune denominatore delle "*anomalie*" riscontrate, sembra essere l'esistenza di una civiltà arcaica, in possesso di conoscenze impensabili in tutti i campi del sapere, capace di osservare e studiare il cielo, costruire, utilizzando altissima precisione di calcolo, complesse opere architettoniche e soprattutto navigare gli oceani toccando tutte le coste emerse del pianeta. Infatti ne sono la prova innumerevoli ritrovamenti di

oggetti simili in luoghi opposti del pianeta datati, però tutti nello stesso periodo storico... 300.000 anni fa.

Messico 1966 Jean Steel MackIntyre, archeologa di fama mondiale, lavorava in un progetto sul popolamento e sulla civilizzazione della terra. Dopo l'inaspettato ritrovamento di utensili in metallo ed addirittura in ceramica, ne richiese la datazione scientifica. Ne risultò che i reperti archeologici trovati in Messico, risalgono a 250.000 anni prima. In quegli anni, gli storici, avevano ufficializzato la comparsa delle prime civiltà circa 30.000 anni prima. I risultati vennero resi pubblici, ma cosa strana, il sito fu immediatamente chiuso e tutti i permessi per ulteriori indagini negati definitivamente. Anni dopo si scoprono in Siberia tracce di presenza umana risalenti a 300.000 anni fa dando credito alle parole dell'archeologa.

Eppure, non tutti sanno, che il solo elemento ricorrente in tutte le tradizioni religiose presenti e passate, è appunto, un evento



catastrofico legato all'alluvione. Lo troviamo nella *Bibbia* come "diluvio universale", nel *Corano*, nell'Islam, nelle traduzioni di *testi Maya*, ed addirittura in scritti del filosofo **Platone**. Ma c'è veramente stato qualcosa di simile ad un inondazione? E se è così c'era una civiltà madre di tutte le altre? Dico una civiltà e non Atlantide, perché ogni volta che si pronuncia la parola **Atlantide** ogni scienziato dice <<Oh No!>> e smette di ascoltare. Il concetto di un'alluvione universale travalica la rispettabilità intellettuale. Ma quanto è imparziale la storiografia in se? Fa davvero quel che sostiene di fare?

Raccogliere elementi e fatti ed iniziare da li a tracciare la linea della Storia...

L'opera "**Archeologia proibita**" - di *Cremona e Thompson* - descrive cosa accade alle prove che infrangono la regola: nella scienza della storiografia le prove che non collimano con il paradigma accettato tendono ad essere eliminate e letteralmente risepellite.

Non esiste una cospirazione da parte di qualsivoglia organizzazione ai fini di ingannare la gente, è semplicemente un processo automatico che si manifesta nella comunità scientifica, detto

"filtro cognitivo", che tende a non ufficializzare le prove che rientrano nella categoria delle suddette anomalie, ma in tal modo la scienza, purtroppo, non progredisce in maniera auspicabile.

In seguito a tale tendenza si sta diffondendo sempre più una nuova categoria di studiosi che analizzano e cercano di portare alla luce gli elementi che la storiografie esclude e spesso deride... gli archeologi "*moderni*".

ANTICHI ASTRONAUTI PARTE I

di Giovanni Pizzi

In questo numero di C.UFO.M. Magazine abbiamo ospitato più di un articolo riguardante l'archeologia "proibita" o se si vuole il tema degli antichi astronauti, a dimostrazione dell'indubbio fascino della materia. Le classiche domande che utilizzano "Chi, Quando, Come e Perché?" nella eterna dicotomia tra scienza ufficiale e quella "alternativa".

Antichi Astronauti parte I, di Giovanni Pizzi, socio C.UFO.M. Chi frequenta siti di informazione alternativa, o comunque non conforme, almeno una volta ha avuto modo di leggere notizie



riguardanti la annosa discussione relativa agli **Antichi Astronauti**. Di cosa parliamo? Fondamentalmente di numerose

incongruenze tra ciò che ufficialmente viene affermato da accademici, studiosi, o più genericamente esperti di Archeologia, e tutta una serie di professionisti di altre discipline: Astronomi, Ingegneri, Architetti, Geologi, Paleontologi che affermano tutt'altro; fornendo prove, anche di valenza scientifica, a giustificazione delle proprie affermazioni.

Ora però, prima di continuare, bisogna fermarsi a riflettere su di un aspetto che non riguarda solo la questione degli Antichi Astronauti, ma anche tutte quelle domande lasciate aperte, a cui la "Scienza Ufficiale" non ha saputo e/o voluto dare risposta: Chi, Quando, Come e Perché?

Per poter rispondere a questo tipo di interrogativo c'è bisogno di un lavoro multi-Disciplinare e multi-Professionale, a cui possano partecipare non solo gli "addetti ai lavori" ma anche coloro che, partendo anche da punti di vista diversi, hanno speso la gran parte della propria vita e delle proprie conoscenze a cercare di chiarire, scrollandosi di dosso ogni atteggiamento fideistico o di presunzione. La Ricerca non

è e non può essere un atto di fede, in ciò che per tradizione consolidata (scienza ufficiale) viene dato per certo ed indiscutibile. La Ricerca, se vuole essere Libera e Autonoma, deve insidiare il **DUBBIO** tra coloro che la fanno, fino a raggiungere coloro che ne ricevono anche semplicemente le risultanze. In una Ricerca complicata e difficile scartato ciò che per logica non è possibile, resta la soluzione più improbabile, ma forse per questo più veritiera.

Iniziamo il nostro viaggio dalla costruzione delle famose **Piramidi di Giza** (fig.1), che per inciso non sono solo le classiche tre di Cheope, Chefren (il figlio) e Micerino (il nipote). **Chi**: l'archeologia ufficiale ci dice che l'intero popolo d'Egitto armato di trapani a mano, martelli di pietra, e scalpelli di ferro sia riuscito a fare tutto in poche decine di anni. **Quando**: l'archeologia ufficiale ci dice intorno al 2.500 a.C.; **Come**: l'archeologia ufficiale ci dice con leve, rampe, pulegge e carrucole (che all'epoca non erano state ancora inventate, in Grecia apparvero intorno al VI°-V



°sec.a.C.) e gru; **Perché:** l'archeologia ufficiale ci dice che erano semplici tombe reali. Nella figura 2 vediamo le incisioni di Abydos in Egitto, nel tempio di Seti I, che sembrano rappresentare un elicottero e altri velivoli. In un bellissimo documentario, che consiglio a tutti:

https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=4Rb1pClvhVA, alcuni studiosi di altre discipline: Architettura, Ingegneria, Astronomia, Antropologia, avanzano il **Dubbio. Chi:** il popolo egiziano possedeva capacità tecnologiche talmente ridotte da non poter riuscire a costruire niente di simile, e per lavorare blocchi di pietra di quelle dimensioni avrebbe impiegato centinaia di anni, senza comunque raggiungere una tale perfezione. Ricordo che tra un blocco di pietra e l'altro non c'è lo spazio nemmeno per far passare una lametta da barba! Quel lavoro si potrebbe ottenere oggi con la tecnologia laser, ma sempre con notevoli difficoltà, e senza raggiungere quel livello di perfezione. **Come:** per spostare simili blocchi di granito e pietra arenaria sarebbero necessarie

le super-gru di oggi. All'interno di quella che viene tutt'ora chiamata piramide di Cheope, ma di cui non è sicuro neanche il nome, è stato rinvenuto un blocco di marmo pesante circa 100 Tonnellate, totalmente levigato e scavato all'interno. **Quando:** secondo i geologi la datazione può fare affidamento sui segni di dilavamento lasciati da un abbondante scorrere di acqua per lunghi periodi, soprattutto sulla Sfinge, e sulla base delle Piramidi. Una tale abbondanza di acqua, in quella zona, e per tanti anni, coincide con lo scioglimento dei ghiacci dell'ultima glaciazione circa 10.500 anni fa. Altra prova della datazione è data dagli studi di Astronomia che ci confermano che la Costellazione di Orione era coincidente con la piana di Giza, cioè l'insieme delle piramidi, tra i 10.500 e 11.000 anni fa. Anche la Costellazione del Leone, a cui fa riferimento la Sfinge, era all'orizzonte di Giza intorno a 10.500 anni fa. **Perché:** ci troviamo di fronte ad un Osservatorio Astronomico, una struttura che voleva indicare l'origine e la fine della vita: la Costellazione di Orione e la Stella Sirio; la direzione per l'anima nella sua navigazione

verso la rinascita. Ma poteva trattarsi anche di punti di riferimento per chi veniva, e ancora viene, in visita da altri



planeti. Lo erano anche le Piramidi in Messico, Sud-Est Asiatico, Bosnia, Babilonia, Cina, Bolivia, Perù, Giappone, Isole Hawaii, Isole Azzorre, Indonesia, la Piramide di Barnenez in Bretagna, la Piramide di Area-51, la Piramide di Saint-Andrè in Francia, per arrivare alla Piramide di Sant'Agata dei Goti? Oppure tutte queste costruzioni, simili e di diversa datazione sono opera dei Popoli del Mare, gli stessi che in Sardegna diedero origine alla civiltà dei Nuraghi? Infine, nella figura 3 vediamo degli artefatti alquanto significativi. E' tutto dire.

Continua.....

SCIE CHIMICHE PARTE II

Di Pompeo De Franco

Chi di noi non ha mai notato delle strane striature nel cielo? Con la II parte di quest'articolo vi vogliamo raccontare un po' la storia di questo inquietante fenomeno e così cercare di capirne la genesi

Scie Chimiche. Storia. Parte II.
Di Pompeo De Franco, Socio
C.UFO.M.

Le prime testimonianze della presenza di strane scie bianche nel cielo risalgono al 1996 in seguito alla segnalazione di alcuni cittadini americani. Questo non significa che il fenomeno sia iniziato precisamente in quell'anno: molto probabilmente la sperimentazione ha avuto inizio diversi anni prima ma in maniera non troppo evidente. Successivamente, con l'intensificarsi della quantità delle scie anomale, alcune persone hanno iniziato ad accorgersi dello strano fenomeno e a documentarlo. Le prime foto che testimoniano la

presenza di strane scie nel cielo sono state scattate a Las Vegas il 10 gennaio 1996, seguite da diverse segnalazioni provenienti da altre città statunitensi. Successivamente, anche altri Paesi hanno iniziato a segnalare la presenza di queste scie nei loro cieli: Canada, Nuova Zelanda, Australia, Messico, Haiti, Porto Rico, Cambogia, Bahamas, Sud Africa, Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Svezia, Scozia e Italia. Singolare è il caso della Croazia che ha visto queste scie per la prima volta il giorno successivo alla domanda formale di adesione alla Nato. Le scie segnalate, molto diverse dalle scie di condensazione, si incrociavano tra loro a forma di "X" o "#", creando nel cielo veri e propri reticolati e rimanevano sospese nell'aria per ore e ore espandendosi a dismisura e senza dissolversi completamente. Secondo queste prime testimonianze, le scie anomale erano il risultato del passaggio di aerei bianchi e

senza insegna, avvistati anche in spazi aerei non adibiti al traffico civile. Nel 2001, però, lo stesso governo americano parla di "Chemtrails" in un documento ufficiale. Viene presentata una proposta di legge (HR 2779) per chiedere il bando delle armi nello spazio, firmata dal democratico Dennis J. Kucinich, e sottoposta all'esame di tre commissioni (scientifica, esercito, relazioni internazionali) della House of the Representatives degli USA (l'equivalente della nostra Camera dei Deputati): lo Space Preservation Act. In questo testo, e per la prima volta in un documento ufficiale, appare il termine chemtrails. Esse vengono definite come una tipologia di arma e vengono menzionate nella sezione "armi esotiche" insieme ad altri voci quali: armi al plasma, elettromagnetiche, soniche, ultrasoniche, psicotroniche, sistemi ULF (ultra low frequency) ad alta quota, sistemi di armi laser, armi biologiche e ambientali. In Italia

le prime testimonianze arrivano nel 1999 dalla provincia di



Rovigo e dal padovano ma col passare del tempo si è iniziato ad osservare scie chimiche da ogni parte della penisola. La loro presenza nei nostri cieli è stata particolarmente intensa nel 2003, anno in cui si è registrata una grande siccità e un'estate particolarmente calda.

COMPOSIZIONE ED EFFETTI

Ricercatori, scienziati e singoli cittadini hanno effettuato delle analisi chimiche del terreno, polveri e acqua nelle zone sottostanti spazi aerei irrorati con le scie chimiche. Le analisi più accreditate a livello mondiale accertano la presenza e l'alta concentrazione di sostanze chimiche quali sali di bario, ossido di alluminio, calcio, potassio, magnesio, torio, quarzo. Le prime analisi sono state effettuate nel 1998 in Canada. Gli abitanti di Espanola cominciarono ad accusare problemi di salute come: letargia, forti dolori alle giunture, perdita di memoria a breve termine, disturbi alle vie respiratorie, sintomi da depressione o simili a quelli influenzali. Dalle analisi

chimiche di campioni di acqua e neve risultò una quantità di particolato di alluminio 20 volte superiore al limite indicato per l'acqua potabile. In seguito ad analisi effettuate ad Edmonton, risultò che la conduttività del campione di terra analizzato era 7 volte superiore alla norma e questo a causa della percentuale altissima di bario e alluminio. Fra le sostanze rinvenute in diverse zone saturate dalle scie, si riscontrano oltre ad alluminio e bario anche titanio, bromuro e batteri che normalmente vivono negli alti strati dell'atmosfera e che inglobati da questi aerosol chimici sono trasportati a terra, con inimmaginabili conseguenze sulla salute dell'uomo. I primi a risentirne gli effetti sono gli anziani, i giovani e le persone indebolite da malattia o in cattive condizioni fisiche. I sintomi più ricorrenti riportati dagli abitanti in zone

disorientamento, forte emicrania, dolori muscolari e alle giunture, epistassi, diarrea, feci sanguinolente, depressione, ansietà, incontinenza e tic nervosi. Le conseguenze sulla salute umana possono raggiungere livelli drammatici: aumento vertiginoso di tumori e leucemie di vario tipo, incremento del numero e della gravità di affezioni all'apparato respiratorio specialmente sui bambini, infiammazioni ai muscoli e alle giunzioni muscolari, contaminazione da funghi e batteri sconosciuti, inquinamento ambientale balzato alle stelle. Tutte le cause che negli ultimi anni hanno provocato la morte di milioni di persone in tutto il mondo. Altri elementi quali torio radioattivo, carbone, fibre sintetiche, sangue essiccato, virus e batteri sintetizzati in laboratorio, tutti sotto forma di nanoparticelle, possono venire



largamente irrorate: tosse secca persistente, malessere respiratorio e intestinale, polmonite, affaticamento, letargia, capogiro,

ingeriti e assimilati dal nostro organismo, non predisposto a filtrare materiali di così piccole porzioni.

UFO A ROMA IL 12 APRILE 2015: UN GRANDISSIMO AVVISTAMENTO INDAGATO DAL C.UFO.M.

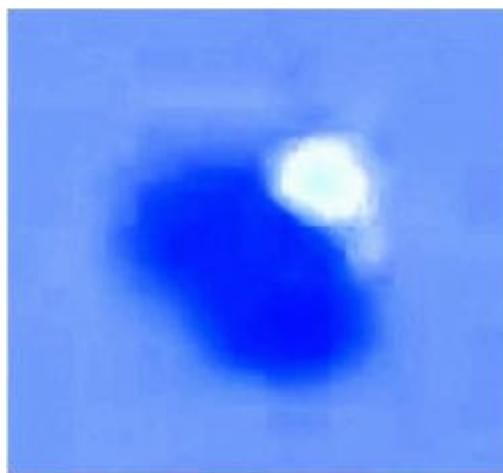
UFO a Roma. Un fotografo professionista di nome Tony per agenzie di cinema e cantanti, il 12 Aprile 2015 stava riprendendo un aereo di linea che transitava nei cieli antistanti il suo terrazzo di casa, situata in



periferia a Roma. Si serviva di una Panasonic Lumix con zoom 60X, equivalente a 1200 mm. Il velivolo, prospetticamente gli sembrava situato sulla verticale del centro della città capitolina. Era attento a tenere ben inquadrato un aereo con tanto di scia chimica nel cielo sereno. Così, non si avvedeva del passaggio, nel campo visivo dell'apparecchio da ripresa, di uno strano oggetto volante non identificato. La sorpresa arrivava quando il fotografo andava a scaricare il file sul suo

computer. Infatti, con somma meraviglia constatava che, ad un certo punto del filmato, oltre all'aereo, si materializzava un qualcosa, un oggetto indefinito sul lato sinistro dello schermo e con movimenti ascensionali, transitava per pochissimi istanti per poi dileguarsi velocemente. L'UFO si rivela subito interessante, sia per la dinamica del suo movimento, che per il suo aspetto. Cosa può mai essere? Cerchiamo, come sempre, di prendere in considerazione alcune possibilità convenzionali per

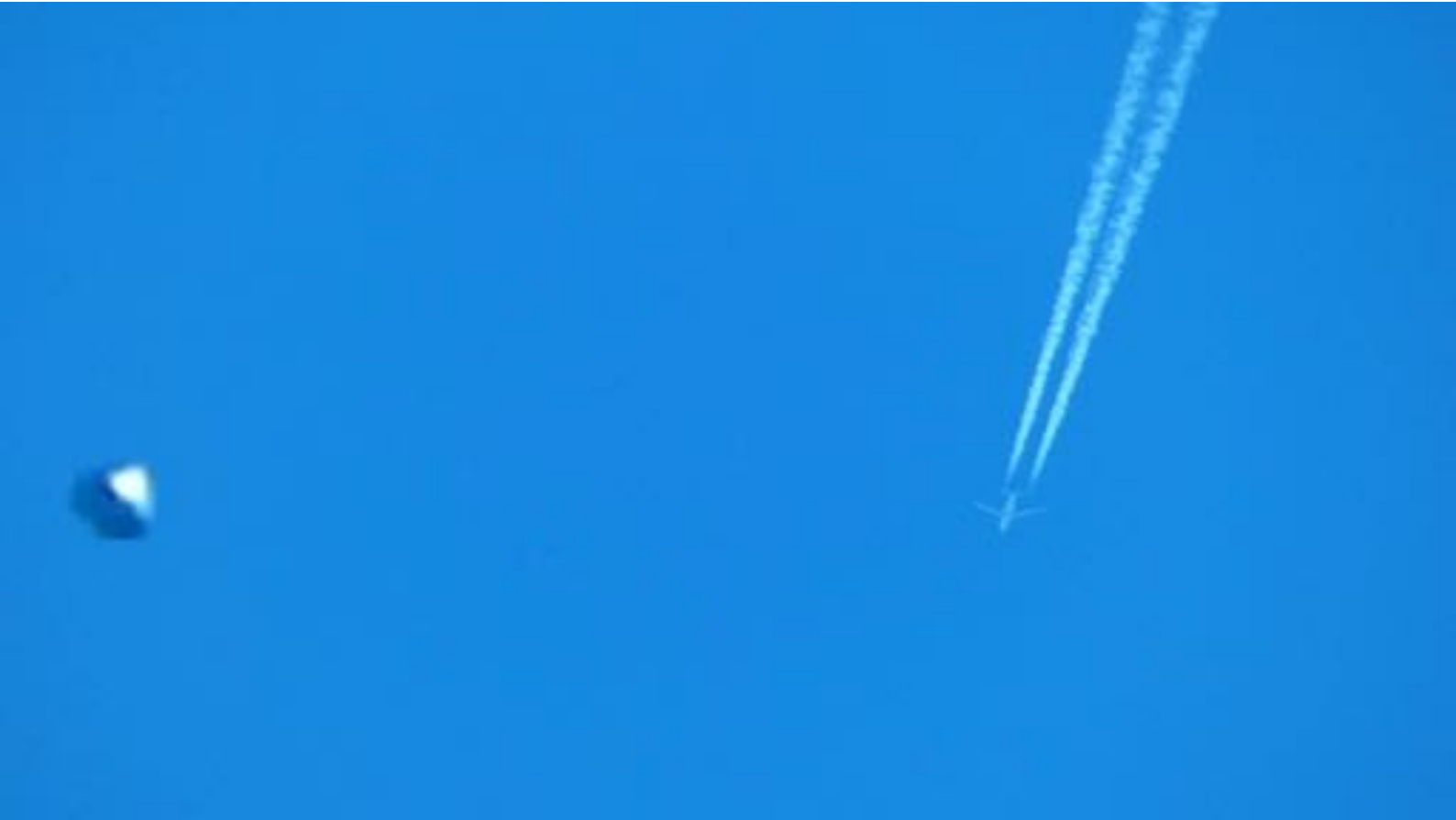
esse. A nostro avviso, si può ragionevolmente escludere che fosse un aereo in quanto assolutamente non compatibile. Inoltre, la differenza con l'aereo che gli vola apparentemente al suo fianco, è palese. Possiamo escludere anche un volatile, non solo per l'elevata quota, che supponiamo si avvicini a quella dell'aereo forse all'incirca di 4000-5000 mila metri, ma anche perché non troviamo compatibile la forma dell'oggetto con quella di un volatile. Stimiamo la quota approssimativamente pari a



vedere se l'oggetto volante non identificato rientri in qualcuna di



quella dell'aereo in quanto l'UFO appare con una messa a



fuoco simile a quella dell'aereo stesso. In altre parole quando una macchina fotografica mette a fuoco un oggetto, inevitabilmente quelli più vicini e quelli più lontani da esso si vedono sfuocati. In merito alla quota a cui possono volare gli uccelli vi riportiamo un'interessante trafiletto tratto da **Focus.it**: "Nel dicembre del 1967 fu avvistato da un aereo sopra le isole Ebridi uno stormo di una trentina di cigni selvatici (*Cygnus cygnus*) che volava a un'altezza di 8230 metri. Lo stormo proveniva dall'Islanda e fu localizzato a quella quota anche da una stazione radar in Irlanda". Si tratta, però, di un vero record, generalmente gli spostamenti migratori avvengono a quote decisamente inferiori. Le rilevazioni effettuate in Europa hanno permesso di stabilire che gli uccelli nei loro spostamenti

migratori volano generalmente tra i 300 e i 1000 metri, raramente sono stati rilevate altezze superiori ai 2000 metri".

Qui sopra vediamo l'oggetto volante non identificato ingrandito in basso a destra. Nelle altre tre immagini del collage vediamo dei volatili. Qualcuno potrebbe dire che si tratta di una sonda meteorologica. Tuttavia, ci teniamo a precisare che una sonda consta sempre di un'appendice inferiore insomma una "corda" o "filo". Si tratta di un rilevatore che sarebbe comunque ben visibile. Dunque, come abbiamo visto, al momento le ipotesi considerate sopra sarebbero da scartare in quanto, tutte, per un verso o per un'altro, non risultano obiettivamente compatibili con l'oggetto in questione. La particolarità di questo oggetto è

che si osserva una luce che appare a tratti in punti diversi che si spegne o si riaccende e forse sono più luci che si spengono e riaccendono. Potrebbe entrare in questo discorso l'apparente rotazione dell'UFO? Possiamo escludere anche che l'UFO fosse un palloncino, in quanto difficilmente esso raggiunge quote simili a quelle degli aerei di linea. Il rischio della sua esplosione per la compressione dell'atmosfera a 4/5 mila metri è alto. Infatti i palloncini ad una certa altezza iniziano a deformarsi poiché ad una certa quota, mentre la pressione interna ad essi è costante, quella esterna diminuisce così il materiale di cui sono composti non resiste più per cui cede ed esplode. Quindi, la quota alla quale scoppiano dipende dalla robustezza della parete dei palloncini, dal gas con cui sono



stati gonfiati, dalla temperatura e pressione esterna man mano che si sale, e dalla pressione interna, ovvero dalla quantità di gas immessa. Di regola i palloncini, e parliamo di quelli usati nelle feste, cioè quelli dei bambini, non superano i 3000 metri di quota se sono stati gonfiati al livello del mare. Si comprende quindi il perché i palloni sonda, che possono raggiungere anche la notevole altezza di ben 30 chilometri, appaiono sgonfi quando sono a terra proprio in previsione del loro graduale gonfiamento. Come si può notare dall'immagine qui sopra, seppur il palloncino si trova in alta quota, nell'ingrandimento dell'immagine rimane molto visibile il filo. Se osserviamo la luminosità che esso assume per effetto del Sole che riflette sulla sua superficie (in questo caso al tramonto: Foto scattata alle 17 circa su Savona) non possiamo non vedere che è un qualcosa di completamente differente dal nostro UFO di Roma. Un'ipotesi

potrebbe essere quella di un pallone argentato come prospettato dal grande ufologo statunitense Alejandro Rojas, che tuttavia non esclude la possibilità di un ufo. Qui sopra vediamo l'UFO ingrandito con la luce del Sole che vi riflette sopra, mentre a destra vediamo un aereo pure illuminato dal sole. Abissale la differenza. In conclusione difficile stabilire la natura dell'oggetto, anche se le caratteristiche dello stesso rientrano nella casistica del classico UFO. Ovviamente non prendiamo nemmeno in considerazione, perché saremmo dei folli, la ISS (Stazione Spaziale Internazionale), satelliti vari, fulmini globulari, fenomeni di inversione termica, nubi lenticolari, astri che potevano trovarsi in quel settore di cielo in quel momento, dirigibili, lanterne cinesi, led balloon e chi più ne ha più ne metta. Ed un drone? E quanto doveva essere grande considerata la distanza alla luce della stessa messa a fuoco dell'aereo? A meno che non

fosse un velivolo militare segreto. Ma poi lo testavano proprio in un posto così visibile addirittura nei cieli di Roma? E poi perché quello strano movimento? No, non ci siamo! Per noi, fino a prova contraria, si tratta di un oggetto volante non identificato. Alcune volte ed in alcune inquadrature abbiamo addirittura l'impressione di un oggetto aerodinamico e affusolato. L'avvistamento di Roma del 12 Aprile 2015 rappresenta per noi del C.UFO.M. certamente un grande caso. L'oggetto volante non identificato è stato filmato innanzitutto da un fotografo professionista molto esperto, che lavora anche nel campo del cinema e della moda con una macchina fotografica di ultimissima generazione, sia pur una compatta. Poi si tratta di un avvistamento diurno, il che giova alla migliore visuale dell'ambiente e dell'UFO e per tutta la serie di motivi che abbiamo descritto nell'articolo si può ragionevolmente escludere che l'oggetto ripreso sia un velivolo umano o un qualcosa di origine convenzionale e conosciuto. Però, mai dire mai, ce lo dice l'esperienza. L'UFO in questione è molto presente nella casistica ufologica ed alcuni contattisti o channelers hanno avuto contatti con questo tipo di dischi volanti: tra essi citiamo soprattutto l'italiano Eugenio Siragusa. Le testimonianze di Siragusa riguardo la struttura, la composizione e il funzionamento di queste astronavi sono tra le più



dettagliate. Infatti, durante i numerosi incontri che sostiene aver avuto a partire dal 1962 con presunti esseri provenienti dalle Pleiadi, egli affermava di aver compiuto molti viaggi a bordo dei loro dischi. I Pleiadiani ed altri esseri appartenenti alla altrettanto presunta FGL – Federazione Galattica di Luce avrebbero spiegato ad Eugenio Siragusa che questi dischi volanti chiamati dalla “FGL” con il nome di “Santini” erano dei ricognitori usati per il controllo e la sorveglianza del Pianeta Terra per proteggerlo e salvaguardarlo dalle azioni ed attività sconosciute dell’essere umano. I dischi avevano un diametro che andava dai 15 metri fino ad arrivare ai 30 metri. In molti parti del mondo poi, negli ultimi anni, si è visto che spesso questi velivoli spaziali compaiono dietro o affianco agli

aerei. Un’ipotesi di uno degli autori di questo articolo, Pompeo De Franco l’UFO del 12 Aprile 2015 forse era intento a monitorare un aereo mentre svolgeva l’attività di aerosol o spraying connessa alla geoingegneria clandestina alias scie chimiche. E’ possibile visionare il video dell’avvistamento di Roma su YouTube all’indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=3FPIki1r7Ng>. L’ufo file è stato postato da una miriade di siti nazionali ed internazionali tra cui il Openmindstv (U.S.A.), Ufocasebook (U.S.A.), Inquisitr, Libero, Corriere della Sera, Il Mattino, Il Messaggero, Meteo Web, Dire Giovani, Funweek, NextMe, CheDonna, Notizie Free, Romagna Noi, TerzoBinario, News Go, Blastingnews, BeFan, NewNotizie, Leonardo,

Quotidianamente (Blog), Wake Up News, Mega Mondo, ControCopertina, La Prima Pagina, Magazine Donna,



Riviste Poker, Dottor Tecnologia, Cinque Quotidiano, 24H Live, Roma Capitale News, Megamodo e tanti altri siti.

Articolo a cura del Presidente C.UFO.M. Angelo Carannante e dei Soci-Ricercatori C.UFO.M. Angelo Maggioni e Pompeo De Franco.



TEXAS 1965
LO SCERIFFO GUARITO
DALL'UFO

di Raffaele Di Grazia

Di avvistamenti avuti da persone "comuni" la memoria storica, la letteratura ufologica e il web ne contano una miriade impressionante, tale, da non riuscire a catalogarli e menzionarli tutti. Ma quando ad avere un'avventura degna di nota sono militari, poliziotti e persone con un mestiere che fa da "garante" la faccenda si fa più seria, anche perché tali persone rischiano il posto di lavoro. Quello che si narra in questo articolo, anche se un po' datato, ha dell'incredibile. Questi i fatti raccolti dal web e tradotti dall'inglese.

Ore 23 circa, venerdì 3 settembre 1965, nella località di Damon, Texas, Stati Uniti. Il vice sceriffo Bob Goode, 50 anni all'epoca dei fatti, stava guidando la sua auto di pattuglia a sud di Damon verso West Columbia sulla Highway 36. C'è da fare una premessa, che alla fine si rivelerà avere un impatto di mistero pari dell'avvistamento stesso. Il giorno precedente alla data citata, lo sceriffo Goode aveva subito una ferita provocata da un morso all'indice della mano sinistra da un cucciolo di alligatore. Di conseguenza aveva chiesto al

suo collega di pattuglia Billy McCoy, all'epoca 38enne, di avvicinarlo nel caso in cui il dolore si fosse riacutizzato con la sua guida. Durante il loro turno di pattuglia, improvvisamente McCoy fu attratto da una luce viola brillante all'orizzonte a sud-ovest a circa 5-6 miglia di distanza. In un primo momento i due pensarono che potesse trattarsi di qualche problema nei campi petroliferi vicini, forse causato da una piattaforma di perforazione o da un problema alla rete elettrica. Dopo qualche istante una seconda luce questa volta blu, dal diametro inferiore a quella viola emerse dal basso: si spostò verso destra per poi fermarsi appaiata all'altra. Entrambe le luci rimasero ferme per un po' prima di iniziare a spostarsi verso l'alto con un movimento che i due agenti definirono "galleggiante" che continuò fino a quando gli oggetti raggiunsero un'altezza di 5-10 gradi sopra l'orizzonte. Goode guardò le luci attraverso il suo binocolo, ma non riuscì a capire di cosa potesse trattarsi. Spinti dalla curiosità e dal senso del dovere, i due agenti proseguirono sulla strada

cercando di avvicinarsi il più vicino possibile al luogo dell'avvistamento. Quindi, con la dovuta cautela si fermarono di nuovo ad una distanza di sicurezza per osservare meglio quello che stava succedendo, ma questa volta le luci improvvisamente piombarono nella loro direzione, coprendo la distanza che intercorreva rispetto ai due sbalorditi testimoni in 1-2 secondi, fermandosi di colpo pressapoco sulla loro autovettura che venne avvolta assieme al terreno circostante da una luce viola molto brillante e calda. I due poterono così vedere che la luce viola e quella blu erano attaccati alle estremità opposte di un enorme oggetto di circa 150 metri di lunghezza e a circa 100 metri di altezza. Nella sua successiva dichiarazione alla Air Force, McCoy descrisse così ciò che vide: "Il grosso oggetto era chiaramente visibile e sembrava essere di forma triangolare con una luce viola luminosa sull'estremità sinistra e la più piccola blu, meno brillante, all'estremità destra. L'oggetto sembrava essere scuro, di colore grigio senza altre caratteristiche distintive, di circa

150/200 metri di larghezza e



Vice sceriffi Bob Goode e Billy McCoy fanno schizzi del UFO.
Fonte: <http://www.ufoevidence.org/cases/case38.htm>

40-50 metri di spessore in mezzo, mentre si assottigliava in entrambe le estremità procedendo dal centro verso l'esterno dell'ovni. Non c'era nessun rumore nell'aria circostante. La luce viola brillante illuminava il terreno direttamente sotto e l'area di fronte ad essa, tra cui l'autostrada e l'interno dell'auto di pattuglia. L'erba alta sotto l'oggetto non sembrava essere disturbata da vento o altro. C'era la luna luminosa fuori che proiettava l'ombra dell'oggetto sul terreno immediatamente sotto di esso." Per entrambi gli uomini, l'oggetto sembrava essere "grande come un campo di calcio." Goode sentiva un forte calore che l'oggetto, tramite la camicia che indossava, emanava sul suo braccio sinistro. Dopo pochi secondi, mentre ancora lo strano oggetto si librava direttamente sulle loro teste, i due fuggirono spaventati in direzione Damon "...il più velocemente possibile, fino a 110 miglia all'ora!" come

successivamente dichiararono. McCoy continuò a tenere "sott'occhio" l'ufu monitorando la situazione dal lunotto posteriore della vettura per 10 a 15 secondi con l'oggetto volante non identificato che continuava ad oscillare restando nello stesso punto. Poi bruscamente, come se fosse stato sparato via, si diresse nella direzione da cui era venuto. Dopo che l'ufu volò fino alla sua posizione di partenza, McCoy riferì che l'oggetto si diresse dritto in aria e scomparve a 25-30 gradi sopra l'orizzonte. La loro fuga si fermò a Damon. Dopo, gli agenti ripresero la calma e decisero di tornare indietro per indagare o perlomeno di cercare di capire cosa avessero visto inizialmente senza tuttavia trovare nulla di significativo. Ma, ad un certo punto, l'oggetto con uno strano movimento galleggiante si ripropose loro in lontananza. Temendo un'altro incontro ravvicinato i due agenti presi dal panico scapparono nuovamente. Goode e McCoy continuarono il loro turno tra incertezze e dubbi fino alle tre del mattino circa, per poi fermarsi per la prima colazione in un bar. Goode nel momento di pausa notò che la ferita alla sua mano non era più dolente, e quando si tolse la benda scoprì con stupore che il gonfiore era sparito e che la ferita si era quasi rimarginata del tutto. Il giorno dopo, la ferita sparì, senza lasciare praticamente cicatrici. Gli agenti fecero rapporto ai loro superiori e riferendo dell'accaduto al Maggiore Laurence Leach, Jr. della Base di Ellington Air Force, arrivato apposta l'8 settembre 1965 per intervistare McCoy e Goode e prendere una loro dichiarazione ufficiale. Il rapporto del Maggiore Leach alla sede "Progetto Blue Book" a

Wright-Patterson Air Force Base, faceva trapelare la sua intenzione di credere senza perplessità al racconto dichiarando successivamente "Non ho alcun dubbio nella mia mente. Sicuramente hanno visto un oggetto strano e vissuto un fenomeno insolito... Entrambi gli ufficiali sono persone mature, intelligenti e ad un livello mentale in grado di un ottimo giudizio e di ragionamento." Successivamente dell'accaduto se ne occupò oltre all'Air Force, il Project Blue Book file e Donald E. Keyhoe e Gordon IR Lore, Jr. del NICAP. L'accaduto pian piano è poi scivolato come altri nell'oblio, restando un fatto di cronaca che comunque all'epoca suscitò non poche perplessità e interesse da parte delle forze armate statunitensi. La curiosità che più colpisce è la completa e istantanea guarigione della ferita che lo sceriffo Bob Goode si era procurato il giorno prima con il morso di un alligatore. La cosa apre uno scenario sulle possibili tecnologie che l'UFO utilizzava per la propulsione. Onde



elettromagnetiche o qualcosa di simile, ma comunque un'energia per il proprio movimento basato su qualche forza magnetica che, a tutt'oggi, ci è ancora sconosciuta e che possiamo riscontrare anche in altri eventi ufologici.

STRANI FENOMENI NEI CIELI DELLA CASTELLANZA E DINTORNI

di Candiani Omar

Spesso capita di assistere nei nostri cieli a fenomeni inesplicabili ai quali cerchiamo di dare una spiegazione razionale. In questo lavoro si cerca per l'appunto di trovare una soluzione al volo di un oggetto infuocato nei cieli della Castellanza.

Lunedì 9 marzo 2015 alcune persone che guidavano in



Fig 1

direzione di Castellanza (VA) attraverso l'autostrada, notavano nei cieli qualcosa di simile a una stella cadente, di dimensioni molto più grosse ma anche molto più luminosa. Nessuno dei testimoni ha avuto la prontezza di riflessi di prendere un cellulare o altro per filmare il tutto e capire cosa fosse quell'oggetto. A farmi partecipe di questo evento è stata una giornalista del giornale

“La Prealpina”, che in questa zona della Lombardia è uno tra i giornali di riferimento per i cittadini. Attraverso i commenti sulla pagina facebook del gruppo “Sei di Gallarate se.....” si evince che tutti i testimoni che hanno assistito all'avvistamento descrivono l'oggetto come effettivamente una stella cadente, o un pezzo di meteorite che entrando nell'atmosfera terrestre ha preso fuoco, poi distruggendosi. Possiamo pensare ad alcune ipotesi valide. Una su tutte, ed a mio avviso la più plausibile e realistica è quella di un meteorite. In base alle informazioni assunte infatti, sembrerebbe di potersi escludere qualcosa di extraterrestre o non convenzionale, ma anche veicoli conosciuti o palloni sonda. Nella fig.1, l'immagine purtroppo non è un gran che e me ne scuso, vi propongo un frame della palla di fuoco che solcò i cieli della Russia nello scorso aprile 2014. Quanto raffigurato, in effetti risponde a tutte le caratteristiche che ci sono pervenute attraverso le parole dei testimoni (un oggetto più grande di una stella cadente,

molto più luminoso, che lascia una scia di fuoco, ecc.). Altra ipotesi che possiamo prendere in considerazione è quella del “bolide” (fig.2). Per i non addetti ai lavori preciso che per bolide, si intende una palla di fuoco che ha una parabola discendente, lasciando al suo passaggio una scia di luce dietro di sé. Dalle segnalazioni a disposizione, possiamo ragionevolmente fare un'altra ipotesi e che sia effettivamente un bolide ciò che hanno avvistato i testimoni sull'autostrada. Purtroppo, senza l'ausilio di video o foto è molto più difficile trarre una conclusione affidabile. Ho fatto diverse analisi per conto del C.UFO.M., e posso affermare, senza incertezze, che è piuttosto difficile trarre una conclusione reale, specie quando ci troviamo di fronte a un caso non supportato da immagini (che del resto nell'odierna tecnica digitale, dove tutto si può falsificare con grande facilità, hanno il valore che hanno certamente non assoluto e definitivo). Concludendo, per questo caso, credo che quella mattina i testimoni abbiano osservato una meteora o bolide che è riuscito



Fig 2

a penetrare nell'atmosfera terrestre infuocandosi e dando lo spettacolo ammirato. Non ho trovato ulteriori commenti o segnalazioni di questo caso e nemmeno ricevuto personalmente altro materiale su cui poter lavorare. Per restare nella zona e senza andare troppo indietro nel tempo in epoche in cui si sono registrate tante altre segnalazioni di ufo, posso citare un avvistamento di cui si è parlato molto. Il fatto avvenne a Busto Arsizio il 7 agosto 2013 alle ore 22,35 circa, allorchè veniva segnalato un oggetto volante che solcava il cielo a velocità molto elevata del quale mancano immagini, ma che venne avvistato da cinque testimoni. Gli astanti descrivevano l'oggetto come molto più luminoso di Venere e da esso fuoriusciva una specie di raggio luminoso diretto verso l'alto. L'ufu mantenne la stessa forma per tutto il tempo di durata del fenomeno e dava la netta percezione di un qualcosa di consistente e di materia solida. Insomma non semplicemente un fenomeno luminoso e basta. L'ovni (oggetto volante non identificato), tutto intorno era

circondato da un alone bianco come quelli dei bolidi o delle comete. Qualcuno disse che era null'altro che la ISS o Stazione Spaziale Internazionale, mentre altri diedero spiegazioni diverse ma improbabili. Altro episodio avvenne la sera del 28 maggio del 2012, alle ore 20.13, quando due abitanti ancora una volta di Busto Arsizio, Cosimo e Alessandro, videro una macchia scura davvero strana. Era stazionaria ed a forma di disco volante che dopo un paio di minuti scomparve. I due riuscirono a fare un video. Ulteriore testimonianza, manco a dirlo sempre da Busto Arsizio, è quella di un automobilista che il 7 maggio 2013 alle 9.30 circa si avvedeva, mentre era alla guida della propria auto che viaggiava per l'appunto verso Busto Arsizio, della presenza di un enigmatico oggetto rettangolare e di colore del bronzo. Riusciva a vederlo per pochi secondi.

Addirittura constava di alcuni oblò piccoli e quadrati posizionati uno sull'altro in verticale. Il varesotto è storicamente zona ricca di avvistamenti ufo. Anche nell'archivio del C.UFO.M. vi sono diverse segnalazioni, come ad esempio quella di una strana sfera "fiammeggiante" che il testimone non vide dal vivo ma che gli apparve in una foto che fu scattata a Varese il 18 luglio 2010. L'immagine venne analizzata dagli esperti del C.UFO.M. (allora si chiamava Centro Ufologico di Benevento Mars Group Campano) e giudicata autentica tanto è vero che, come si evince



Fig 3

dalla fig. 3, venne pescato (è proprio il caso di dirlo) nientedimeno che il riflesso della stessa sfera nell'acqua a conferma che gli ufo li possiamo trovare dappertutto. Addirittura, alcune volte, anche in casa nostra. Strano, ma è capitato anche questo.

Fonte fig. 1: www.rainews.it

Fonte fig.2: www.meteoweb.eu

PRIMO CONVEGNO DI UFOLOGIA CITTÀ DI POMEZIA: UN SUCCESSO TRAVOLGENTE!

Il primo convegno di ufologia Città di Pomezia del 29 marzo 2015 ha visto protagonista il C.UFO.M. in forze. E' stato un successo che ci ha alquanto

farci un piacere enorme. Insomma un attestato di stima. Dunque dopo i convenevoli e le foto di rito, Francesca Bittarello e la direttrice dell'Hotel Caterina

colpito è stata la presenza di molti giovani. Il socio Raffaele Di Grazia ha aperto le danze illustrando due ottimi avvistamenti a Latina e Caserta con immagini interessanti. Poi è stata la volta dell'ing. Ennio Piccaluga, non lo scopriamo ora, che ha parlato della probabile opera di mappatura di pianeti, asteroidi e comete che stanno compiendo o più popoli extraterrestri. Troppe le evidenze. Ha riproposto il suo cavallo di battaglia delle strutture artificiali su Marte. Il



colpito. L'evento è stato organizzato dalla dott.ssa Francesca Bittarello dell'Aviatoria Consulting e si è svolto nella nuovissima struttura del Simon Hotel a Pomezia. Un'intera giornata dedicata agli ufo per la quale è stato invitato il nostro Centro Ufologico, conosciuto per la sua serietà ed impegno, e questo non può che

Giffuni hanno introdotto la manifestazione, mentre tutti noi relatori scalpitavamo. Ci eravamo alzati di buon'ora per essere puntuali. E' così iniziato il convegno in una sala piena di gente che ad un certo punto non ce l'ha fatta ad accogliere tutti i convenuti per cui molti spettatori sono rimasti in piedi. Il dato di fatto che ci ha particolarmente



suo intervento è stato intervallato dalla prima parte della relazione dal dott. Angelo Carannante presidente del C.UFO.M. che ha approfondito

Scrivi per inserire testo



fisico) immortalati in una foto inedita. Infine Ivan Ceci,

di Pomezia ha avuto un indubbio grande successo come dimostrato dal fatto che gli interventi sono terminati 20 minuti oltre le 18,00 ora fissata per la fine del convegno, e come confermato dalla presenza di oltre 150 persone

mezzanotte, stanchi ma molto soddisfatti ed euforici. Abbiamo avuto ancora una volta la conferma che il C.UFO.M. è molto amato. Nella foto di gruppo in ordine da sinistra abbiamo: Nino Capobianco socio C.UFO.M., Ivan Ceci



ricercatore indipendente ha affascinato la gente in sala con il caso Amicizia ed uno dei suoi principali esponenti cioè il



console Perego. Spesso, al termine degli interventi sono state fatte domande da parte del pubblico alle quali i ricercatori hanno risposto sempre con sicurezza e competenza. Il primo convegno di ufologia Città

che si sono alternate nel corso della lunga giornata degli ufo. Non c'è dubbio: gli ufo hanno fatto centro e sono volati alti su Pomezia, tanto che gli organizzatori sono intenzionati a ripetere l'evento forse già nel corso di questo 2015. Alla fine siamo tornati a casa intorno alla

ricercatore indipendente, Angelo Carannante presidente C.UFO.M., Pompeo De Franco socio C.UFO.M, Olimpio Coscia socio C.UFO.M, Giuseppe Vitulano socio C.UFO.M, Maria Di Maio socio C.UFO.M, Pastore Nicola socio C.UFO.M e Manuela Gianantoni ospite.

UFO NEI PRESSI DELLA LUNA IL 27 MARZO 2015?

Venerdì 27 marzo 2015, è un pomeriggio soleggiato, poco vento. Alle ore 15 decido di mettere in funzione il

2015/03/27 - 15:26



telescopio per proseguire gli ormai giornalieri monitoraggi della Luna, una mia sconfinata passione. Di solito uso la Neximage 5 come webcam di in quanto posso vedere meglio il suolo lunare. Tuttavia, in pieno giorno, uso un'altra webcam che non utilizza uno zoom proprio perchè voglio avere sotto controllo tutta la visuale della Luna e non solo delle porzioni. Quel giorno così, accendevo il telescopio e la webcam ed iniziavo a riprendere la luna. Che spettacolo quando la osservi dal vivo. Solitamente sono collegato anche in diretta su

ustream (è una piattaforma di broadcast per lo streaming live di eventi di qualsiasi genere). Passano ore, giorni e mesi di riprese della Luna senza nessuna attività anomala: al massimo vi è il transito di aerei di linea, di volatili e nulla di più interessante. Quindi, vista la notevole esperienza sul campo, con migliaia di

di sicurezza, di capirne qualcosa e saper stabilire se un qualcosa che transiti davanti al campo visivo della mia strumentazione sia o meno "strano". Infatti, a volte e raramente, proprio perché il fenomeno ufo non è frequente, come già mi era capitato in passato (celebre è l'ufu che ho ripreso il 28 dicembre 2014 per il quale andai a "I fatti vostri" di

2015/03/27 - 15:26



osservazioni nel mio curriculum, credo di poter affermare con una certa dose

Magalli con il presidente Angelo Carannante), succede che un oggetto volante non

2015/04/01 - 18:34

passaggio volatile

meglio identificato sfrecci davanti alla Luna. Tanto tempo della mia vita passato ad osservare il cielo, non fa altro che aumentare di gran lunga le possibilità di "beccare" un ovni (oggetto volante non identificato): ragazzi è una legge statistica da cui non si scappa. Così funziona in tutti i campi. Provate a scrutare il cielo più spesso e vedrete che certamente cose che non vi sapete spiegare. E così, "inevitabilmente" oserei dire, è accaduto di nuovo il 27 marzo 2015, quando, ad un certo punto, verso le ore 15 e 26 un oggetto molto luminoso sfrecciava nel campo visivo della mia strumentazione per poi sparire dall'inquadratura. Siccome a Savona, dove abito c'è una montagna, il sole a quell'ora è nascosto da essa, ma è ancora abbastanza alto da poter illuminare l'oggetto di cui vi ho appena parlato in transito. Dunque un qualcosa vicino al punto di ripresa? Non credo. Non capivo ancora di cosa si trattava. Procedevo di conseguenza, ad un controllo incrociato dei vari satelliti che potevano transitare a quell'ora

in quella zona davanti al disco lunare, sortendone un esito

negativo. Un satellite militare in incognito? Allora consideravo un'ipotesi successiva: un aereo? Certamente no! Infatti, come possiamo vedere dalle due foto che vi propongo risulterebbe comunque ben visibile (essendo una ripresa al telescopio). Ma allora potrebbe trattarsi di volatili? Anche in questo caso come mostrano le foto, sarebbero ben visibili o

comunque riconoscibili (considerando che siamo in pieno giorno e dunque più facile riconoscere gli oggetti. Anche di notte la sostanza non cambia di molto, con qualche difficoltà in più però per riconoscere meglio i volatili). Dei palloncini non li prendo nemmeno in considerazione proprio perchè non stiamo osservando a occhio nudo la Luna, ma con un telescopio senza zommata. Ma analizzando frame per frame la ripresa, mi accorgo di una particolarità: l'oggetto in transito appare (rispetto a noi che guardiamo) sulla sinistra della Luna per scomparire e ricomparire sulla destra in basso. Strano dico io! Come è

2015/04/01 - 18:33

possibile che un oggetto che prima appare alla sinistra del disco lunare, poi scompare per qualche istante e poi lo trovo dall'altra parte più in basso della Luna stessa? Voglio dire che l'oggetto non è passato davanti alla Luna! Come è possibile? Forse è un altro ufo? Allora provo, analizzando l'area a disposizione, a darvi una spiegazione. La mia ipotesi è



che l'oggetto in transito, sparisca perchè passa dietro alla Luna sorvolando il lato oscuro del nostro satellite naturale. Insomma passandoci dietro. Poi, come detto, compare appena sguscia dal lato posteriore della luna come mostro nella foto riprodotta sotto dove faccio vedere la luna come se fosse intera. Un corollario indiscutibile e quindi una conclusione logica: possiamo ragionevolmente concludere che l'oggetto non si trova nell'atmosfera terrestre ma nello spazio profondo tanto da trovarsi tra Sole e Luna e non tra Luna e Terra. Dico un'ovvietà nell'affermare che qualsiasi oggetto che passa davanti alla Luna dovrebbe essere osservato per tutto il suo percorso, a meno che non utilizzi un dispositivo di

occultamento (nell'ipotesi di un velivolo "intelligente" e, guarda caso, proprio quando passa davanti alla luna: ma questa sarebbe una pura forzatura). Purtroppo, alle 15 e 30 ora dell'avvistamento, qui sulla terra c'è la luce del sole. Il telescopio era regolato per visualizzare la Luna, per cui non sono in grado di capire di quale oggetto potesse trattarsi perchè probabilmente non a fuoco per tentare una qualche identificazione. Se metti a fuoco una cosa, non puoi metterne un'altra a distanza diversa, con grandezza diversa, in velocità, ecc. In conclusione posso rimarcare un particolare che instilla più di un dubbio, conoscendo le incredibili capacità di velocità e manovra degli ufo: la sparizione dell'ovni durante il

suo tragitto che lo porta a non risultare presente davanti alla Luna e poi la riapparizione subito dopo. Strano, molto strano! Allora restano pochi dubbi: siamo in presenza di un oggetto volante non identificato. Ciò non significa che ho ripreso casualmente un velivolo alieno, ma solo un oggetto la cui natura è sconosciuta per l'impossibilità di identificarlo. Sul sito ufficiale del C.UFO.M. all'indirizzo www.centroufologicomediterraneo.it ed in collegamento con CUFOMTV uno dei due canali youtube del Centro Ufologico Mediterraneo (l'altro è CUFOMCHANNEL con molte decine di filmati ufo tutti del C.UFO.M.) è possibile visionare anche il video. Bello e affascinante.

La Posta dei Lettori

La RAI e l'informazione ufologica

Gent.mo ing. Ennio Piccaluga,

ho appena ascoltato l'intervista presente sul suo sito web www.elleepi.com/mars, da lei rilasciata alla RAI1 e relativa al probabile avvistamento UFO della nostra astronauta Samanta Cristoforetti. Mi è parso di notare da parte dei conduttori della trasmissione uno scarso rispetto nei confronti di questi argomenti e di chi ci crede. Gli intervistatori hanno costantemente avuto un tono scherzoso ed improntato ad uno scetticismo di fondo. Forse sono esagerato nel trarre conclusioni e sono prevenuto nei confronti di chi è scettico sull'esistenza degli UFO, ma penso che chi non crede in un argomento dovrebbe avere almeno l'umiltà di ascoltare e trarre dopo le conclusioni. Ringrazio per l'attenzione

Piermarco Minelli

Caro Marco

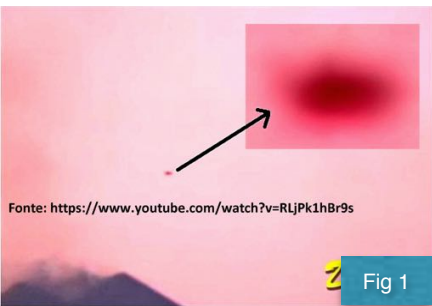
Alla luce dell'esperienza che mi ritrovo in merito al comportamento dei media nei confronti della tematica ufologia, almeno in parte devo smentirti. Il tono dei conduttori è stato sì leggero, ma mai canzonatorio o irrispettoso. E, credimi, è quanto di meglio ci si possa spettare in questo campo. Solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile che la RAI contattasse un ufologo per chiedere lumi in merito ad un avvenimento di questo tipo. Ricordo bene come in ogni trasmissione che riguardasse questo argomento fosse sempre presente almeno un comico o una bella presenza femminile come elemento contraddittorio all'ufologo intervistato. Ora ciò non avviene più, ma dobbiamo pur concedere ai conduttori la possibilità di stemperare un argomento che è potenzialmente destabilizzante e che potrebbe procurare allarme nella popolazione, se non adeguatamente.....alleggerito. Mi creda, in un settore dove finora ha regnato un cover up impenetrabile, possiamo dire che siano stati fatti passi da gigante. In ogni caso, anche da parte di noi ufologi è necessario un senso di responsabilità e la propensione ad accettare il fatto che l'argomento sia proposto al pubblico in modo non traumatico. C'è in merito una strategia di lungo termine che ha i suoi tempi calcolati con precisione che noi possiamo influenzare solo in parte, senza oltrepassare determinati limiti.

E.P.

Domanda per il Dott. Angelo Carannante

Nel Maggio del 1976 mi trovavo sull'Etna presso un ristorante all'altezza del Rifugio Sapienza, punto di partenza della funivia. Era una splendida giornata di sole e subito dopo il pranzo mi sono affacciato in veranda per godere dell'incantevole paesaggio che si offriva ai miei occhi. A Sud tutta la costa jonica fino a Siracusa e a Nord la sommità dell'Etna. Non una nuvola in cielo e nessun pennacchio di fumo dalla sommità del cratere. Ad un tratto, dopo essermi girato per un attimo, ho notato sopra il cratere una nuvola bianca come un batuffolo di cotone. Poteva anche starci in quel posto visto i gas che si formano repentinamente a seguito dell'attività vulcanica, ma, all'improvviso la nuvola si è dissolta e ha lasciato scoperti ben 7 o 9 dischi di color grigio scuro immobili l'uno accanto all'altro. Dopo qualche secondo tutti i dischi si sono allontanati l'uno dall'altro a velocità pazzesca in tutte le direzioni ed hanno cominciato ad incrociarsi fra di loro, ma sempre per linee rette e senza mai venire in collisione. Ad un tratto si sono fermati tutti contemporaneamente e dopo una frazione di secondo sono scomparsi all'unisono dietro il cratere del vulcano. Potete immaginare il mio stupore dopo quelle acrobazie, sono rimasto letteralmente sbalordito. Mi ha destato solo il rumore dei motori di due jet militari che salendo lungo le pendici della montagna, provenienti sicuramente dalla vicina base Nato di Sigonella, hanno volteggiato un paio di volte sopra il cratere per poi ridiscendere verso l'aeroporto. Dell'accaduto parlai solo 20 anni con mio fratello che con meraviglia mi confessò che lo stesso giorno e alla stessa ora ma da un'altra parte della veranda, quella che dava verso Ovest, aveva visto salire a forte velocità sopra le rocce delle vecchie colate laviche, una sfera luminosissima che si allontanò in direzione del cratere. Potete immaginare lo stupore. Mio fratello non vide i dischi e neppure io vidi la sfera ma erano sicuramente due cose collegate fra di loro. I dischi avevano forma circolare e si notava distintamente un cupolino sopra di essi. Non lasciavano

scie nel cielo e non emettevano alcun rumore. Un classico della letteratura di fantascienza ed io avevo assistito alle loro manovre acrobatiche dal vivo. Da allora ho creduto all'esistenza di presenze aliene nel nostro pianeta. Una cosa è certa fino al 1976 non avevo mai visto oggetti volanti muoversi in modo così veloce e anomalo rispetto ai mezzi aerei di mia conoscenza. Non so se qualcun altro ha avuto modo di vedere le stesse cose viste da me quel giorno o in giorni diversi ma so che dal quel giorno la mia percezione della vita nell'universo è cambiata sensibilmente. Ciao da Franco.



Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=RLjPk1hBr9s>

Franco ciao da parte mia e dello staff. I commenti sembrerebbero superflui, ma voglio ugualmente dire la mia. A te, sembrerebbe di apparire agli occhi degli altri come un visionario o uno che ha le allucinazioni tanto è fuori dall'ordinario la tua esperienza. Ma, credimi, personalmente me ne hanno raccontate tante, che non mi stupisco più di tanto. Testimonianze da parte delle persone della più disparata estrazione sociale: militari, politici, esponenti della chiesa, impiegati, operai, studenti, insegnanti. Di tutto e di più. Persone che ho conosciuto personalmente, che se ne

“fregano” degli ufo, ma con esperienze alle spalle come la tua, fuori da ogni spiegazione possibile. Quindi ben venga la tua segnalazione, la quale conferma ancora una volta che sul nostro pianeta, probabilmente c'è qualcuno “da altrove”. E poi la conferma è venuta addirittura da tuo fratello. La casistica annovera diversi avvistamenti sull'Etna, tra cui quello sul cratere sud est di cui fu girato un video (un frame filtrato lo vediamo in Fig.1) il primo agosto 2009, visibile su youtube all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=RLjPk1hBr9s>.

C'era un oggetto che sembrava volare intorno alla bocca del vulcano. Altri episodi sono stati registrati intorno ad aprile del 2014, quando ivi furono fotografati strani bagliori durante l'eruzione del vulcano. Ne seguì la solita eterna battaglia tra sostenitori di semplici riflessi e quelli di veri e propri ufo. Il binomio ufo-vulcani non è nuovo. Famoso è il “portale degli ufo” del vulcano messicano di Popocatepetl. In più occasioni si è visto un ufo del tipo sigariforme e di enormi dimensioni entrare ed uscire dal cratere. Almeno così sembra vedendo i diversi video in circolazione, uno dei quali si trova al seguente indirizzo youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=cyKqrkLOSQA>. In merito a quest'ultimo video, nelle informazioni sotto di esso, si legge che una televisione messicana chiamata Televisa, all'epoca (2012) stava effettuando la sorveglianza del vulcano con delle telecamere. Accadde che il 26



FOTO UFO DI SOMMA VESUVIANA

СOMМА ВЕСУВИАНА: ИАЪОГ

l'26 Ottobre 2012, la webcam che effettuava il monitoraggio di questo strano vulcano Popocatepetl, riprendeva un UFO cilindrico esageratamente grande (Fig.2). Esso proveniva dall'alto dell'atmosfera ed entrava nel vulcano a velocità elevatissima, tanto che, per apprezzarne le fattezze, occorre estrarre dei fermo immagine dal video oppure rallentarlo molto. Gli esperti hanno stabilito, da misurazioni ed analisi effettuate, che l'oggetto era solido, lungo circa 1 Km (!) e largo intorno ai 200 metri (!). Il fatto straordinario è che vennero escluse varie ipotesi, quali un disturbo tecnico o un meteorite o infine un reflusso lavico. Intervenne anche il parere di Margherita Rosado, astronoma messicana della Union Astronomica Internacional che confermò l'inspiegabilità del fenomeno. La stessa, già nel mese di Aprile del 2012 aveva studiato alcuni misteriosi oggetti luminosi di natura non identificata che sorvolavano la sommità del vulcano. Ricordiamo, infine, che il vulcano è attivo, per cui i velivoli “terrestri” non possono oltrepassare un recinto ideale di 10 km per lato. Questo a dimostrazione della pericolosità della zona. Allora, cosa sono questi strani oggetti volanti non identificati nei pressi dei vulcani, non ultimo anche del Vesuvio (Fig.3) con diversi episodi anche indagati dal C.UFO.M.? Per ora mistero più assoluto. Lasciamo ai lettori la risposta che anch' io già conosco. Fin troppo ovvia!

AC

Simon Hotel

Convegno Alieni tra noi.
Rapiti: una vita sconvolta
III° Congresso
Nazionale C.UFO.M.

20 Settembre 15

DALLE ORE 10.30 ALLE 13.30
DALLE ORE 14.00 ALLE 18.00

INGRESSO LIBERO

Organizzazione Dott. ssa Francesca Bittarello
Cell. 3294218323 mail info@aviatoriaconsulting.it

*"Interverrà in sala Pier Fortunato Zanfretta
un uomo catturato da misteriosi alieni"*

SIMON HOTEL
VIA P.F. CALVI, 9 POMEZIA
TEL. 06.98.37.27.78
info@simonhotelpomezia.it

SECONDA
EDIZIONE

Arrivederci da tutto lo staff
del
C.UFO.M